

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

**ALOI e VALENSISE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

se sia al corrente che l'Enpaia, Ente nazionale di previdenza ed assistenza per gli impiegati dell'agricoltura (legge 29 novembre 1962 n. 1655 — già Cnaiaf — ex regio decreto 20 ottobre 1939, n. 2223), con un patrimonio immobiliare in Roma di oltre tremila appartamenti, viene a gestire tale patrimonio in maniera tale da fare sì che parecchie strutture dello stesso si trovino in uno stato di evidente e perdurante abbandono, e ciò a causa della notevole carenza di personale addetto alle funzioni di « portierato », pulizie e giardini, personale che pur incidendo sul bilancio degli inquilini degli stabili, non può assolvere — anche per la citata carenza di addetti — al compito cui è adibito, inoltre su di esso non è possibile esercitare alcun controllo perché risponde solamente all'Enpaia che, tra l'altro, raramente effettua i dovuti relativi controlli;

se sia altresì a conoscenza che il degrado — sempre a causa del predetto abbandono di parecchia parte del patrimonio — è oltremodo notevole in alcuni stabili (vedi: condomini in via Calalzo, zona Cortina d'Ampezzo) per cui, perdurando l'attuale situazione, le ristrutturazioni diventano oltremodo più gravosi, richiedendo tempi più lunghi con conseguente aggravio di spesa e disagio per gli inquilini degli stessi stabili;

se vi siano e quali siano i criteri relativi ai lavori di ristrutturazione delle facciate, dei quali è stata data notizia agli inquilini, e se i tempi per le ultimazioni dei lavori medesimi siano di media o breve durata;

se per i lavori di piccola manutenzione esista una ditta di fiducia, alla quale

ci si possa rivolgere per evitare ulteriori spese agli inquilini, quali siano i criteri adottati nell'assunzione degli addetti al portierato negli ultimi due anni. (4-16764)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto, si riferisce quanto comunicato dall'Ente Nazionale Previdenza per gli Addetti e per gli Impiegati in Agricoltura.*

*Va premesso innanzitutto, che l'ENPAIA, Ente di diritto pubblico, in attuazione del combinato disposto dalla Legge n. 537 del 1993 e dal Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509, con deliberazione del 23 giugno 1995 è stato trasformato in Fondazione ENPAIA, Ente con personalità giuridica di diritto privato.*

*Per quanto riguarda la locazione degli immobili di proprietà, la Fondazione si è attenuta a quanto stabilito dalla Corte dei Conti con la determinazione assunta nell'Adunanza Plenaria del 26 settembre 1995, laddove si ribadiva fra l'altro l'inapplicabilità della normativa « vincolistica » nei confronti degli Enti privatizzati.*

*Ciò discende dal « particolare livello di autonomia gestionale » degli Enti privatizzati e dalla « esigenza degli stessi di assicurare l'equilibrio di bilancio, sia attraverso la leva contributiva, sia attraverso un'oculata gestione delle risorse ». La Corte dei Conti, con la predetta determinazione, osservava che « le pur rilevanti finalità sociali che ispirano tali norme non possono essere poste a carico di organismi che, attraverso gli investimenti immobiliari, devono costituirsi le riserve tecniche indispensabili per assicurare il pieno soddisfacimento del diritto degli iscritti all'assistenza ed alla previdenza sociale, la cui tutela è garantita dall'articolo 38 della Costituzione ».*

*Di conseguenza, la Fondazione ha proceduto alla stipula di contratti di locazione sulla base di canoni a libero mercato, stabiliti di volta in volta dalla Commissione Consiliare competente in materia.*

*Con riferimento al supposto stato di evidente e perdurante abbandono a causa di carenza di personale addetto alle funzioni di portierato, pulizie giardini ecc., si evidenzia innanzitutto che per tutti i complessi im-*

mobiliari di proprietà esclusiva della Fondazione, è previsto il servizio di portierato così come indicato dall'attuale contratto. Tale personale che dipende dalla proprietà, è costantemente in contatto con la Fondazione per la segnalazione di tutte le problematiche connesse agli immobili.

Per ciò che attiene alla manutenzione delle aree a verde, tale incarico è affidato a ditta specializzata che procede alla manutenzione secondo la periodicità prevista nel contratto d'appalto intervenendo, anche su diretta segnalazione del personale tecnico addetto ai sopralluoghi.

Si evidenzia altresì che è a disposizione dei conduttori l'Ufficio Rapporti con gli Inquilini per accogliere ogni richiesta di manutenzione segnalata dagli stessi. Inoltre, nel periodo delle festività e previsto per le emergenze un servizio di assistenza agli inquilini, tramite personale della Fondazione.

A proposito del « degrado e dell'abbandono di parecchia parte del patrimonio » immobiliare, si segnalano gli ingenti investimenti già effettuati nella ristrutturazione di numerosi fabbricati di proprietà della Fondazione, ed è in corso di definizione il capitolato d'appalto per le opere di manutenzione straordinaria per l'immobile di Via Cortina D'Ampezzo n. 201.

In riferimento al complesso immobiliare sito in Via Calalzo nn. 36-38-40-60, l'appalto dei lavori è stato recentemente affidato ad una ditta specializzata, prevedendo una durata di esecuzione delle opere di circa 120 gg. per ogni edificio.

In merito al quesito riguardante la piccola manutenzione, si ricorda che gli interventi tecnicamente definiti « di piccola manutenzione » sono contrattualmente previsti a cura e spese del conduttore e sono posti a carico di questi anche dal Codice Civile (combinato disposto dagli artt. 1576 e 1609).

Per quanto sopra, si ritiene che sia l'inquilino medesimo a scegliere la ditta che ritenga maggiormente di sua fiducia a suo insindacabile giudizio.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

BARTOLICH. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, delle comunicazioni e per le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

il *Corriere della Sera* del 30 aprile 1998, edizione lombarda, pubblica la notizia secondo cui la signora Maria Cirrotta, residente a Laino, madre di una bambina di dieci giorni circa, pur trovandosi in cima alla graduatoria per le assunzioni a tempo determinato presso le Poste italiane, si è vista rifiutare, lunedì 27 aprile 1998, la stipula del contratto di assunzione a tempo determinato per la durata di cinque mesi a cui aveva diritto, sulla base di una discutibile interpretazione della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, Tutela delle lavoratrici madri, in quanto non erano ancora decorsi tre mesi dalla data del parto;

nessuna garanzia è stata data alla signora Cirrotta relativamente al suo diritto di stipula del contratto in data successiva allo scadere dei tre mesi di astensione obbligatoria dal lavoro;

la ragionevole richiesta della signora Cirrotta di poter firmare il contratto di lavoro per poi « congelare » la sua posizione fino allo scadere del periodo di astensione obbligatoria, è stata respinta senza giustificato motivo dalle autorità competenti;

un ispettore del lavoro, a cui la signora Cirrotta si è rivolta, si è accorto solo dopo la mancata stipula del contratto che alcune sentenze della Corte dei conti avrebbero dato ragione all'interessata a ha cercato di bloccare l'iter per permettere la stipula. Purtroppo il suo intervento è stato tardivo e, sebbene non siano stati redatti documenti ufficiali, la direzione delle Poste di Como ha continuato a negare il diritto della signora Cirrotta a ottenere il posto di lavoro a cui avrebbe diritto —:

quali motivazioni impediscano alla direzione delle Poste di procedere alla stipula del contratto con l'avente diritto, salva la possibilità di sostituire l'interessata con un altro lavoratore fino allo scadere

dei tre mesi di astensione obbligatoria dal lavoro previsti dalla legge n. 1204/1971;

a quali norme di legge o a quale corrente dottrinale si ispirino i dirigenti delle Poste di Como per interpretare l'articolo 4 della citata legge n. 1204/1971 in termini pregiudizievoli per la lavoratrice madre, anziché a tutela della stessa, secondo lo spirito della legge;

quale sia il corretto modo di procedere, nel rispetto della normativa vigente, in questo caso e in altri analoghi. (4-17232)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto si comunica che a seguito dell'intervento del Servizio Ispezione della locale Direzione provinciale del lavoro, la filiale di Como delle Poste Italiane, con nota del 26.6.98, ha assunto con contratto a tempo determinato la Sig.ra CIRROTTA che si trovava nel periodo di astensione obbligatoria, riconoscendo alla stessa il trattamento economico e normativo già dalla data di avviamento e cioè dal 27 aprile 1998.*

*La questione è stata, quindi, risolta in senso favorevole alla lavoratrice attraverso la corretta applicazione della legge 1204/71.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**BOCCHINO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in data 14 febbraio 1997 il signor Antonio Cerbone; residente in Cardito (Napoli), è stato licenziato dal Banco di Napoli, presso il quale prestava servizio con la qualifica di impiegato di prima classe (nella filiale di Aversa);

il provvedimento è stato notificato all'interessato con una lettera di appena otto righe, nella quale non vengono precisate le motivazioni della decisione, disponendosi un semplice rinvio a normative contrattuali;

da quel poco che si riesce ad evincere dalla predetta missiva, pare che il Cerbone

sia stato licenziato per aver superato il periodo massimo di aspettativa per infermità (diciotto mesi) consentito dal contratto di lavoro;

non sembra sia esatto il computo dell'aspettativa, fruita dal Cerbone, effettuato dalla direzione generale del Banco di Napoli;

il Cerbone, inoltre, ha utilizzato la predetta aspettativa per sottoporsi a delle necessarie cure mediche;

appare pertanto illegittimo, o quanto meno eccessivo, il licenziamento disposto a danno del Cerbone;

il Banco di Napoli, grazie ad un immane intervento finanziario dello Stato, sta adesso superando la profonda crisi nella quale era caduto per le poco accorte gestioni degli anni passati;

il fatto di essere stato salvato con denaro pubblico, cioè dei cittadini, dovrebbe indurre il Banco di Napoli ad un maggior rispetto dei diritti dei propri dipendenti;

nella vicenda del licenziamento del Cerbone, in conclusione, numerosi sono gli aspetti strani ed incomprensibili che devono essere chiariti —

quali iniziative intenda intraprendere, con urgenza (il Cerbone ha una famiglia con moglie e figli), per accertare la legittimità del licenziamento del signor Cerbone da parte del Banco di Napoli e, nell'ipotesi in cui vengano riscontrate irregolarità, per ottenerne la riassunzione. (4-09010)

**RISPOSTA.** — *Il Banco di Napoli S.p.A. ha licenziato in data 24.2.97, il dipendente Cerbone Antonio, occupato presso l'Agenzia di Aversa con la qualifica di impiegato di concetto, motivando la risoluzione del rapporto di lavoro con l'avvenuto superamento del periodo massimo di aspettativa per infermità previsto dall'articolo 57 del Regolamento del Personale.*

*La norma sopra citata, ancora in vigore in virtù del rinvio operato dal contratto*

*collettivo aziendale per i lavoratori già in servizio alla data del 30.6.91 (ossia, anteriormente alla trasformazione del Banco da istituto di credito di diritto pubblico in società per azioni), fissa in diciotto mesi la durata massima dell'aspettativa, stabilendo, altresì, che si possono sommare i periodi di malattia tra i quali non interceda un periodo di servizio attivo superiore a tre mesi.*

*Poiché nel periodo dal 22.10.86 al 30.1.97 il Cerbone ha assommato più di 540 giorni di assenza per infermità, non intervallati da alcun periodo di servizio attivo superiore a tre mesi, la risoluzione del rapporto di lavoro appare giustificata dal superamento del periodo di comporta. Ciò almeno in base ad una interpretazione letterale della norma dinanzi citata.*

*Il dipendente, comunque, adito il Pretore del lavoro di Napoli, il quale nell'udienza del 5.5.98, pronunciandosi in ordine al ricorso prodotto dal lavoratore Cerbone Antonio avverso il provvedimento di risoluzione del rapporto di lavoro, ha ritenuto non provato il superamento del periodo di comporta.*

*Conseguentemente, ha dichiarato l'illegittimità dell'impugnato licenziamento ed ha ordinato la reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**BORGHEZIO.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere:*

*se sia al corrente del fatto che, recentemente, la « San Paolo Holding », su proposta del presidente professor Zandano ha liquidato al professor Guido Rossi, allora presidente di Telecom, una parcella da vero « primato » — dell'ordine, a quanto sembra, di 31 miliardi! — per una consulenza, svolta dal di lui studio professionale, avente ad oggetto un progetto, con i relativi pareri legali e di benefici fiscali, sulla scorporazione di alcune attività bancarie o parabancarie e di sviluppo della San Paolo Holding;*

*se vi siano stati, sul punto, accertamenti e rilievi, da parte degli organi di controllo interni sia della Holding sia della Compagnia San Paolo;*

*come valuti, anche in funzione degli auspicabili interventi degli organi di vigilanza e di controllo competenti, questo episodio di pagamento di parcella « d'oro » nella gestione di una holding bancaria che fa capo alla Compagnia San Paolo, ente di diritto pubblico.* (4-15321)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione indicata in oggetto, concernente la consulenza prestata dal prof. Guido Rossi al Gruppo Bancario San Paolo S.p.A., in occasione del processo di privatizzazione della Banca, si fa presente che la questione sollevata attiene ad aspetti della gestione rientranti nell'ambito decisionale autonomo dei competenti organi aziendali, ai quali pertanto va riferita ogni valutazione di merito circa l'incarico in questione. Al riguardo, si possono fornire solo alcuni elementi informativi resi noti dall'azienda interessata.*

*La collaborazione del prof. Rossi ha riguardato l'intero processo di privatizzazione della San Paolo S.p.A., articolatosi in due fasi:*

*formazione di un gruppo di azionisti stabili per una quota del 20% circa del capitale della Banca, mediante collocamento a trattativa diretta presso i soci con finalità strategiche ed investitori istituzionali con prospettive di medio termine;*

*offerta globale di azioni « San Paolo » per un ammontare pari a circa il 25% del capitale, attraverso un'offerta pubblica di vendita in Italia ed un'offerta istituzionale destinata ad investitori professionali italiani ed esteri.*

*Si soggiunge, inoltre, che la Nuova Holding San Paolo di Torino si è avvalsa dell'assistenza, oltre che del prof. Rossi, anche di altri consulenti e advisors italiani ed esteri.*

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica: Carlo Azeglio Ciampi.

EDUARDO BRUNO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel primo semestre 1997 risulta che l'ente poste abbia costituito per la gestione del servizio Postel (Posta Elettronica ibrida) una Spa a capitale misto (55 per cento ente poste italiane e 45 per cento Elsag-Bailey);

pur trattandosi di un servizio pubblico questa operazione è stata coperta dal più stretto riserbo;

la delibera del Cipe, ripresa dalla VIII Commissione del Senato, dice che: « ... la trasformazione in Spa (dell'Ente poste) deve costituire lo strumento per migliorare la qualità del servizio ... fermo restando la totale attribuzione del capitale sociale al ministero del tesoro, come previsto dall'ordine del giorno approvato alla Camera dei deputati, funzionale alle esigenze di tutela di un servizio d'interesse pubblico » —:

se risponda al vero la notizia della costituzione della Spa a capitale misto per la gestione del servizio Postel ed eventualmente su quali basi un'azienda pubblica come l'Epi si sia espressa per la sua costituzione, in mancanza di precisi indirizzi del Governo e del Parlamento;

se corrisponda al vero che già esistono atti ufficiali firmati dai designati dirigenti di detta società, nella fattispecie dal presidente. (4-15918)

RISPOSTA. — *Al riguardo si fa presente che la costituzione di POSTEL s.p.a. corrisponde alle previsioni dello statuto dell'ente Poste Italiane (articolo 3 comma 2) e dello statuto della società Poste Italiane (articolo 4, comma 2) nonché del contratto di programma stipulato il 17 gennaio 1995 tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e l'ente Poste Italiane (articolo 1 comma 6, articolo 2, commi 3 e 4) e realizza precisi orientamenti strategici, coerenti con gli obiettivi di sviluppo delle attività e del fatturato.*

*L'ente ha presentato formale richiesta di autorizzazione alla costituzione della società in questione a questo Ministero che, dopo aver acquisito le necessarie intese con il Ministero del tesoro, ha dato il proprio assenso in data 18 luglio 1996.*

*In attesa degli ulteriori interventi di competenza delle autorità di controllo (CONSOB, ISVAP, Antitrust) ed in considerazione delle osservazioni nel frattempo formulate da parte della Corte dei conti, nel mese di luglio 1997 i vertici aziendali ritennero opportuno rapportare la costituzione della nuova società nel generale processo di riassetto dell'organizzazione postale, concretamente avvenuto il 28 febbraio 1998 con la trasformazione dell'ente in società per azioni.*

*L'attività di Postel s.p.a. partecipata da Poste Italiane (55%) e da Elsag Bailey (45%) consiste nell'offerta del servizio di posta elettronica ibrida ed intende sfruttare le risorse delle due aziende al fine di adottare una organica politica di sviluppo del servizio capace di far fronte alle richieste di un mercato in rapida e continua evoluzione. La nuova società beneficia, infatti, dell'apporto di capacità e risorse che si sono sviluppate in modo fortemente complementare in Poste Italiane ed in Elsag Bailey, consentendo all'Italia di rivestire una posizione leader in ambito europeo in questo settore.*

*Si precisa, infine, che pur non essendosi ancora perfezionato il quadro organizzativo necessario all'operatività della Postel s.p.a., il Consiglio di amministrazione della neonata società ha deliberato, nella riunione del 6 aprile 1998, il bilancio relativo all'esercizio 1997 che è stato approvato dall'assemblea dei soci il 28 aprile 1998.*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

CARDIELLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

*l'ingegner Corrado Ferlaino, presidente della società calcio Napoli, è stato più volte coinvolto in vicende giudiziarie*

per fatti amministrativi inerenti alla gestione assai poco trasparente della società medesima;

le vicende societarie hanno spesso fatto emergere l'irregolarità dei bilanci, puntualmente accertata dai giudici;

le assemblee straordinarie non omologate dal tribunale hanno provocato gravi danni al patrimonio e all'immagine della società, tanto che il Napoli è stato dato in pegno alle banche a garanzia dei 156 miliardi di debito;

ad avviso dell'interrogante una società sportiva, ancorché avente natura privatistica, è assimilabile a un bene indisponibile appartenente al patrimonio dei tifosi di Napoli —:

quali provvedimenti il Governo intenda assumere perché sia verificata, attraverso gli opportuni controlli previsti dalla legge, la gestione della società, anche al fine di tranquillizzare il vasto movimento di opinione, che è fortemente preoccupato per le vicende sopra esposte.

(4-13471)

*RISPOSTA. — La FIGC smentisce la circostanza secondo cui le azioni del Napoli Calcio sarebbero state offerte in pegno alle banche per garantire 156 miliardi di debito.*

*Per quel che concerne la situazione societaria, la Federazione ha fatto presente che i bilanci del Napoli sono notevolmente migliorati negli ultimi anni. La società partenopea, infatti, non ha avuto problemi per l'ammissione al Campionato di serie B in corso.*

*Tali risultati derivano sia dalla buona volontà e dalla capacità gestionale dimostrata dai soci e dagli amministratori della società sia dai rigorosi controlli effettuati dal Tribunale di Napoli e dalla Commissione di Vigilanza delle Società professionistiche, operante presso la F.I.G.C..*

Il Ministro delegato per lo sport: Valter Veltroni.

*COSTA. — Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione econo-*

*mica, di grazia e giustizia e dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:*

*per le procedure di privatizzazione del gruppo bancario S. Paolo di Torino, lo studio dell'avvocato Guido Rossi, all'epoca presidente della Telecom, abbia percepito una parcella di 23 miliardi di lire;*

*nel caso risulti vera, in base a quali criteri, i vertici del gruppo bancario torinese abbiano ritenuto opportuno affidare detta consulenza allo studio legale dell'avvocato Guido Rossi —:*

*quali siano le ragioni dell'alto costo delle prestazioni;*

*se l'Istituto S. Paolo non abbia ritenuto che a Torino, dove la banca ha sede, esistano studi legali capaci di fornire idonea consulenza.* (4-15605)

*RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione indicata in oggetto, concernente la consulenza prestata dal prof. Guido Rossi al Gruppo Bancario San Paolo S.p.A., in occasione del processo di privatizzazione della Banca, si fa presente che la questione sollevata attiene ad aspetti della gestione rientranti nell'ambito decisionale autonomo dei competenti organi aziendali, ai quali pertanto va riferita ogni valutazione di merito circa l'incarico in questione. Al riguardo, si possono fornire solo alcuni elementi informativi resi noti dall'azienda interessata.*

*La collaborazione del prof. Rossi ha riguardato l'intero processo di privatizzazione della San Paolo S.p.A., articolatosi in due fasi:*

*formazione di un gruppo di azionisti stabili per una quota del 20% circa del capitale della Banca, mediante collocamento a trattativa diretta presso i soci con finalità strategiche ed investitori istituzionali con prospettive di medio termine;*

*offerta globale di azioni «San Paolo» per un ammontare pari a circa il 25% del capitale, attraverso un'offerta pubblica di vendita in Italia ed un'offerta istituzionale destinata ad investitori professionali italiani ed esteri.*

*Si soggiunge, inoltre, che la Nuova Holding San Paolo di Torino si è avvalsa dell'assistenza, oltre che del prof. Rossi, anche di altri consulenti e advisors italiani ed esteri.*

Il Ministro del tesoro: Carlo Azeglio Ciampi.

DE BIASIO CALIMANI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il bacino termale euganeo, e in particolare i comuni di Abano Terme e Montegrotto Terme, con 3.300.000 presenze turistiche all'anno, soffrono dell'inadeguatezza del collegamento con la grande viabilità nazionale, in particolare con l'autostrada « A4 » per Venezia;

gli abitanti della zona sud di Padova e i turisti stranieri che, trascorrendo un periodo di soggiorno termale, visitano Venezia, per raggiungere l'autostrada « A4 » sono obbligati ad attraversare la città di Padova, zona Bassanello Voltabarozzo tangenziale ovest, entrambe congestionate dal traffico. L'itinerario più razionale sarebbe invece quello di accedere all'autostrada « A4 », direzione Venezia, attraverso il casello di « Padova sud » costruito negli anni '60, il quale però (caso forse unico in Italia) è previsto di accesso unidirezionale per l'« A13 » verso Bologna e non dà possibilità di immissione sulla « A4 » per Venezia —:

quali ostacoli si frappongano alla esecuzione del raccordo viario in corrispondenza del casello autostradale Padova sud per consentire l'immissione sulla A4 in direzione Venezia. (4-16222)

RISPOSTA. — *In risposta alla interrogazione indicata in oggetto, l'Ente Nazionale per le Strade comunica che l'adeguamento dello svincolo di Padova Sud sull'Autostrada A13, da monodirezionale (per Bologna) a bidirezionale (per Venezia), è effettivamente funzionale sia ai fini di un più agevole interscambio tra Padova e Venezia, sia ai fini della decompressione dell'area metropolitana padovana e del decongestionamento del sistema viario regionale.*

*Tale adeguamento può, inoltre, contribuire a dare una risposta alla domanda di mobilità, sia pendolare che turistica, dell'area padovana.*

*La Società Autostrade S.p.A. (concessionaria dell'A13), unitamente all'ANAS, ha in corso verifiche di fattibilità dell'intervento citato nell'ambito delle opere di completamento della Tangenziale di Padova, da eseguirsi, queste ultime, da parte degli Enti pubblici interessati alla realizzazione dello svincolo.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Paolo Costa.

DEDONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

è stata pubblicata giorni fa sui quotidiani, sotto l'accattivante annuncio: *Entra nella nostra squadra, lavora con noi*, un'offerta di lavoro riferibile al Gruppo Fiat;

tale offerta, che si iscrive nel quadro degli interventi per l'occupazione nel Centro-Nord e per l'emergenza occupazione nel sud promossi dal ministero del lavoro, presenta degli elementi di sconcertante discriminazione, in quanto richiede ai disoccupati meridionali (sardi compresi) che vogliono partecipare alla selezione ed essere, eventualmente, inseriti negli organici delle concessionarie Fiat, Alfa Romeo e Lancia, con prospettive di occupazione nel settore vendita di automobili e ricambi, dei requisiti aggiuntivi rispetto a quelli richiesti ai disoccupati che hanno la fortuna di risiedere nel centro e nel nord Italia, per i quali basta invece solo un anno di disoccupazione;

per i giovani disoccupati meridionali vengono infatti considerati requisiti indispensabili i titoli di studio (diploma, scuola media superiore o addirittura laurea o iscrizione ad una Università) e vengono inoltre previsti limiti di età (non inferiore ai venticinque anni e non superiore ai ventisette);

considerato che non si spiegano divergenze così palesi per un lavoro identico,

traspare ancora più forte il disegno discriminante di tale operazione che, in un certo senso, lede fortemente la sfera dei diritti di cittadinanza e di eguaglianza sostanziale di tutti i cittadini davanti alla legge, e primo fra tutti i diritti, quello del lavoro —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire per correggere questi indirizzi d'intervento affinché sia rispettata l'uguale dignità e le pari opportunità per i nostri giovani senza lavoro. (4-19072)

**RISPOSTA.** — *I Programmi Operativi Multiregionali previsti dalla programmazione a valere sul Fondo Sociale Europeo, relativo agli anni 1994/99, prevedono la finalizzazione dell'attività formativa a particolari categorie di soggetti, ossia alla formazione di specifici profili professionali. Le risorse preordinate a seconda del tipo di intervento, vengono assegnate in base ad avvisi pubblici (con cadenza solitamente annuale) e ad una successiva selezione operata, secondo criteri predeterminati, da appositi Comitati di valutazione indipendenti.*

*Il Consorzio FAMI che necessitava di una medesima figura professionale da formare e da destinare su tutto il territorio nazionale, ha dovuto usufruire, quindi, di due bandi diversi. L'uno, relativo al Centro-Nord, che era indirizzato ai disoccupati di lungo periodo, secondo le indicazioni dell'Unione Europea, l'altro, per il Sud, era, invece, rivolto ai giovani disoccupati con titolo di studio.*

*Posto che la figura professionale in argomento (agenti di vendita), non richiede un preciso titolo di studio, il Consorzio ha ritenuto di accedere ai due bandi che, peraltro, rispondevano alle logiche di due mercati del lavoro diversi: il Centro-Sud, caratterizzato dalla concentrazione di disoccupati «intellettuali», il Nord con una più marcata presenza di disoccupati di lungo periodo e con un livello più basso di scolarizzazione. Circostanza, questa, valutata dall'Unione Europea che ha preordinato, come detto in premessa, i finanziamenti sulla base degli specifici interventi che si intendono attivare.*

*Peraltro, il Consorzio FAMI, anche se non necessario a termini di bando, aveva*

*comunque richiesto, anche per il Nord, come titolo preferenziale, il possesso di un diploma di scuola media superiore. In buona sostanza, l'accesso ai finanziamenti comunitari ha condizionato la richiesta di requisiti diversi in capo ai soggetti da formare per la stessa qualifica professionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**DE LUCA.** — *Ai Ministri per la solidarietà sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da un articolo apparso sul *Giornale di Vimercate* del 10 febbraio 1998 dal titolo «La truffa della solidarietà», si apprende che nella cittadina di Vimercate (Milano) opererebbero delle associazioni di volontariato alquanto sospette, per non dire fittizie, che si dedicherebbero alla raccolta di materiale di vario tipo da destinare a soggetti bisognosi;

da un'indagine condotta dallo stesso quotidiano (che ha provveduto a contattare tali, presunte associazioni) risulterebbe che ai numeri indicati nei volantini propagandistici spesso non risponde nessuno, a volte i numeri risultano inesistenti, oppure corrispondono a società che si occupano di tutto, tranne che di volontariato;

alcune tra le associazioni, con le quali il quotidiano è riuscito a mettersi in contatto, per esempio la «Pro handicappati di Conakry, Repubblica di Guinea», avrebbero risposto che una parte del materiale raccolto verrebbe effettivamente spedito, mentre altra parte finirebbe al macero, permettendo, così, elevati guadagni alle Fondazioni promotrici dell'iniziativa;

sicuramente tali notizie provocano grave sconcerto nell'opinione pubblica, oltre a determinare un grave danno alle vere associazioni di volontariato e, vieppiù, costituiscono vere e proprie truffe nei confronti della popolazione —:

se tali notizie rispondano al vero e, in caso affermativo, quali urgenti, immediati

ed improcastinabili provvedimenti intenda assumere, al fine di evitare che le iniziative di solidarietà in genere subiscano una grave ed irrimediabile perdita di credibilità. (4-16267)

*RISPOSTA.* — *Le informazioni pervenute agli Uffici del Dipartimento per gli Affari Sociali, hanno evidenziato che numerose associazioni di volontariato secondo una tradizione consolidata, sono presenti nella cittadina di Vimercate.*

*L'Associazione Pro handicappati di Conakry, Repubblica di Guinea, risulta effettivamente sconosciuta.*

*L'autrice dell'articolo di stampa citato dall'On.le interrogante, secondo quanto riferito dalla Prefettura di Milano, non ha fornito notizie più precise né in ordine alle associazioni alle quali ha fatto riferimento, né in ordine alla probabile attività sospetta o fittizia da queste svolta.*

*Risultano inoltre assenti segnalazioni o lamentele ufficiali o informali rivolte alle locali Autorità da parte dei responsabili di riconosciute associazioni di volontariato operanti in loco o dai cittadini stessi, nonché di irregolarità nell'operato dei sodalizi attivi nel particolare settore.*

*Si fa presente, comunque, che il competente Ufficio del Dipartimento per gli Affari Sociali, quando ne viene a conoscenza, accerta sempre, secondo le proprie possibilità e competenze, che le associazioni del terzo settore operino con la massima regolarità e trasparenza.*

*Non appare comunque superfluo precisare che l'attività degli enti ed associazioni di volontariato senza fini di lucro denominati « non profit » ha ricevuto una nuova e più compiuta disciplina con il decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, recante norma in materia di riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.*

*Detta normativa riconosce, disciplina e tutela un settore che di fatto è organizzatore di molteplici e importanti attività sociali, operando nel volontariato, nell'assistenza, nella ricerca e nell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo.*

*Il nuovo testo normativo risulta articolato in due parti fondamentali: quella riservata al riordino della normativa fiscale per gli enti non commerciali e quella che istituisce con i relativi notevoli benefici, a partire dalla detraibilità delle erogazioni liberali, la figura dell'organizzazione non lucrativa di utilità sociale.*

*È prevista altresì a tutela delle organizzazioni stesse e di coloro che intrattengono rapporti con esse, un'anagrafe unica presso il Ministero delle Finanze e il mantenimento di alcuni necessari requisiti che ne attestino la collocazione nel settore del non profit.*

*Alle Onlus vengono attribuite alcune esenzioni d'imposta, ma anche un percorso agevolato per ottenere dei finanziamenti nonché meccanismi di deduzioni e detrazioni a favore dei contribuenti.*

*A prescindere dalle sanzioni già contemplate dalle leggi tributarie, l'articolo 28 del citato decreto legislativo prevede che i rappresentanti legali e i membri degli organi amministrativi delle Onlus che si avvalgono dei benefici, senza essere in possesso dei requisiti richiesti, sono gravemente sanzionati. Inoltre, i rappresentanti legali delle organizzazioni stesse che, senza averne diritto, hanno indebitamente fruito dei benefici previsti dalla normativa citata, sono obbligati in solido con il soggetto passivo o con il soggetto inadempiente delle imposte dovute, delle relative sanzioni e degli interessi maturati.*

*In attuazione della normativa sopra descritta, sono state emanate dal Ministero delle Finanze due circolari attuative: la n. 124/E del 12 maggio 1998 e la n. 168/E del 26 giugno 1998.*

*Con la prima si forniscono i chiarimenti necessari al fine di assicurare uniformità di interpretazione da parte degli uffici interessati relativamente alla qualificazione di un ente come commerciale o non commerciale a seconda del tipo di attività esercitata. E ciò soprattutto nell'ipotesi in cui l'ente stesso si caratterizzi per lo svolgimento di più attività, di cui alcune di natura commerciale ed altre di natura non commerciale. In questo caso infatti in base alla predetta circolare occorre fare riferimento all'attività che per lo stesso risulta essenziale, vale a dire quella*

che gli consente il raggiungimento degli scopi primari e che tipicizza l'ente medesimo.

Con la seconda circolare si dettano le prime istruzioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni riguardanti le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, contenute nella Sezione II del medesimo decreto legislativo n. 460/97.

Più specificamente nell'ambito della solidarietà sociale e quindi dell'attività delle Onlus, si distinguono i settori per i quali le finalità di solidarietà sociale si considerano immanenti, per espressa previsione normativa come quelle relative all'assistenza sociale, socio-sanitaria e beneficenza da quelle, come nel caso dell'assistenza sanitaria, istruzione, formazione, sport dilettantistico, promozione della cultura e dell'arte, in cui le finalità di solidarietà si intendono perseguite solo se le cessioni e le prestazioni di servizi relative alle attività statutarie sono dirette alle persone svantaggiate o ai componenti le collettività estere.

Il Ministro per la solidarietà sociale: Livia Turco.

DE MURTAS, STRAMBI e CANGEMI.  
— Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

il 20 febbraio 1996 è stato concordato tra l'Aran e le organizzazioni sindacali di categoria la concessione dei buoni pasto al personale civile del « comparto ministeri » di cui all'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1993, n. 593;

il 30 aprile 1996 è stato stipulato l'accordo;

il 20 settembre 1996 è stato concordato tra l'Aran e le organizzazioni sindacali la corresponsione monetaria dell'equivalente in denaro di ciascun buono pasto arretrato dal marzo 1996;

l'11 ottobre 1996 il Consiglio dei ministri ha autorizzato la sottoscrizione dell'accordo, ritenendo opportuno garantire ugualmente i diritti maturati al riguardo;

i dipendenti del ministero del lavoro e della previdenza sociale — direzione provinciale del lavoro di Nuoro — in servizio presso la sezione circoscrizionale impiego e collocamento in agricoltura di Sorgono non hanno usufruito della corresponsione degli arretrati dei buoni mensa in quanto la ditta Gemeaz Cusine Srl, affidataria del servizio, non ha provveduto a stipulare apposita convenzione con gli esercizi commerciali abilitata a fornire il servizio sostitutivo mensa;

l'amministrazione, pur avvisata di questa situazione con ripetute e ferme prese di posizioni da parte delle organizzazioni sindacali, non ha preso alcuna iniziativa nei confronti della ditta appaltatrice —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se non ritenga opportuno intervenire per sbloccare definitivamente la situazione affinché anche ai dipendenti del ministero del lavoro di cui sopra possano essere corrisposti gli arretrati dei buoni mensa non usufruiti. (4-17857)

RISPOSTA. — Presso la Sezione Circoscrizionale per l'impiego e il collocamento in agricoltura di Sorgono, la ditta GEMEAZ-CUSINE non aveva provveduto a stipulare l'apposita convenzione con gli esercizi commerciali per fornire il servizio sostitutivo mensa e quindi permettere l'utilizzo del buono-pasto.

Le lamentele del personale erano state segnalate alla Direzione Regionale del lavoro di Cagliari che, con nota n. 3745 ne dava comunicazione alla Società al fine di attivarsi. La stessa nota è stata trasmessa al Ministero del Lavoro — Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale Div. VI —.

Il 18 di marzo 1998 i dipendenti della Sezione con nota inviata al Ministero del Lavoro, alla Direzione Regionale di Cagliari e al Ministero del Tesoro — Provveditorato Generale dello Stato, richiedevano la monetizzazione e quindi il rimborso del valore dei buoni pasto a partire dall'11.7.97 al 10.3.98.

*La Div. I degli Affari Generali e del Personale con nota n. 188299/AGP/III PB del 7 maggio evidenziava l'impossibilità di monetizzare i tickets in applicazione alla normativa vigente (legge 662/96 e L. 334/97) e nello stesso tempo autorizzava, in via del tutto eccezionale, la fruizione degli stessi anche in periodi successivi alla scadenza degli stessi.*

*Da ultimo, il responsabile dell'Ufficio di Sorgono, ha comunicato che tutti i dipendenti, eccetto una unità, hanno provveduto al consumo dei buoni scaduti, ed ha riferito circa l'attuale regolarità della fruizione dei buoni pasto a seguito della convenzione stipulata fra la società GEMLAZ-CUSINE ed un esercizio commerciale operante in Sorgono.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

FIORI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

in genere i denari per pagare le pensioni arrivano agli uffici postali in tarda mattinata dei giorni stabiliti, e ciò costringe i pensionati interessati a lunghe e stressanti attese;

nella fattispecie la signora Adriana Borruso vedova Gherardi, sofferente di una grave forma di ipertensione arteriosa, il 25 ottobre 1997 in attesa di riscuotere la pensione dalle ore 8,30 presso l'apposito sportello dell'ufficio postale n. 143 di Ostia, ha potuto riscuoterla solo alle ore 10, e non perché fossero arrivati i fondi di competenza, ma perché l'impiegato aveva raggiunto la somma occorrente con versamenti di pagamenti di bollette varie fatti da altri utenti;

peraltro, nella circostanza, la signora Borruso avrebbe rilevato che dei cinque sportelli disponibili solo due erano aperti al pubblico, malgrado che al di là dei suddetti sportelli fosse presente personale inattivo;

la suddetta situazione viene ricorrentemente lamentata dai pensionati anche in molti altri uffici postali —:

se non intenda impartire disposizioni affinché nei giorni di pagamento delle pensioni i responsabili degli uffici postali impiegino per le suddette operazioni il massimo del personale disponibile per evitare che gli interessati, come noto per lo più anziani e cagionevoli di salute, non siano sempre costretti a vergognose e umilianti file di attesa. (4-14076)

RISPOSTA. — Al riguardo l'ente Poste Italiane, ora società per azioni, ha precisato che il servizio di movimento dei fondi da e per le agenzie postali è affidato al sistema bancario sulla base di una convenzione stipulata dall'ex Amministrazione p.t. con alcuni istituti di credito.

Quando, per cause di varia natura (traffico, incidenti etc.), si verificano ritardi nella consegna delle sovvenzioni, ferma restando l'applicazione delle penalità previste dalla citata convenzione, l'agenzia provvede ai pagamenti attingendo dalle riserve e dagli eventuali incassi.

Quanto all'episodio segnalato dalla S.V. on.le la società ha riferito che presso l'agenzia di base n. 143 di Roma, il 25 ottobre 1997, in attesa dell'arrivo della sovvenzione che è giunta in ritardo, due impiegati hanno effettuato i pagamenti utilizzando il denaro di mano in mano incassato mentre presso gli altri sportelli venivano svolte le normali operazioni d'istituto.

Al sopraggiungere, poi, del furgone con la sovvenzione bancaria, il direttore dell'ufficio ha dato disposizione di adibire altri tre impiegati al pagamento delle pensioni.

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

LENTO. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

il sindaco della città di Gela (Caltanissetta) lamenta la mancata distribuzione della corrispondenza in alcuni quartieri della città —:

se ciò risponda al vero;

quali provvedimenti intenda adottare in proposito. (4-14141)

**RISPOSTA.** — *Al riguardo si ritiene opportuno premettere che, a seguito della trasformazione dell'ente Poste Italiane in società per azioni, il Governo non ha il potere di sindacare l'operato della suddetta società per la parte riguardante la gestione aziendale, che rientra nella competenza specifica degli organi statutari della società.*

*Ciò premesso, si fa presente che la predetta società ha precisato di aver posto la massima attenzione al problema della razionale distribuzione del personale tra le varie aree geografiche del Paese al fine di raggiungere l'obiettivo del recupero di produttività oltre al contenimento dei costi.*

*A tale scopo la società sta provvedendo alla rideterminazione del fabbisogno organico sulla base di criteri aziendalistici rigidamente ancorati all'equilibrio tra costi e ricavi ed alla ripartizione del personale tra le filiali dipendenti dalle varie sedi, tenendo conto dell'ampiezza dei bacini di utenza e della popolazione residente.*

*Per quanto attiene in particolare alla filiale di Caltanissetta la predetta società ha comunicato che, in attesa di un definitivo assetto organizzativo, per fare fronte alle esigenze della clientela, con particolare riguardo al settore del recapito, ha fatto ricorso, nei limiti del budget disponibile, ad assunzioni a tempo determinato ed alla prestazione di lavoro straordinario.*

*La società ha rappresentato, infine, che l'agenzia di coordinamento di Gela ha avviato le procedure per la revisione di tutte le zone di recapito per meglio strutturarle ed adeguarle ai flussi di traffico, così da cogliere l'obiettivo di una rapida consegna degli effetti postali in tutti i quartieri.*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

**LUCCHESI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere:*

*se sia conoscenza della dichiarazione del presidente della Confesercenti, il quale sottolineava la vistosa carenza degli uffici di collocamento, che, oltretutto, non sono nemmeno collegati tra loro cosicché, se da qualche parte del Paese si offre lavoro, il*

*disoccupato, pur disposto a trasferirsi, non riesce mai a saperlo perché gli uffici di collocamento non comunicano tra loro;*

*se non ritenga una tale condizione di arretratezza intollerabile in tempi di economia globale, che pone in termini di assoluta urgenza il problema dell'ammmodernamento tecnologico per mettere in rete le varie strutture;*

*come mai il Ministro non riesca a mettere in moto un meccanismo indispensabile quale quello di collegare gli uffici di collocamento di tutta Italia, affinché il giovane disoccupato di Palermo o Trapani possa trovare lavoro a Verona, Pordenone, od altre località dove è richiesta la sua qualifica;*

*se il Ministro non ritenga tutto ciò della massima importanza e non intraveda quindi l'urgenza di porre in essere i meccanismi d'attuazione necessari;*

*se il Ministro non ritenga che l'occupazione è lo scopo fondamentale del suo ministero;*

*se il Ministro possa mettere da parte per qualche tempo convegni e congressi e mettersi al lavoro per far realizzare il collegamento degli uffici di collocamento di tutta Italia.* (4-16821)

**RISPOSTA.** — *La realizzazione di un sistema informativo unitario quale risorsa strategica sulla quale fondare il processo di innovazione dei servizi erogati dall'Amministrazione è stata ritenuta fondamentale fin dal 1996, quando il Ministero, ha inviato all'Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione lo « Studio » per l'informaticizzazione delle unità dell'Amministrazione al fine di inserirlo nel Piano triennale Aipa.*

*Il progetto prevede la realizzazione di un'architettura hardware, software e di una infrastruttura di rete in grado di far confluire su due grandi archivi principali (lavoratori ed aziende) tutte le informazioni necessarie a raggiungere i seguenti obiettivi:*

*massimo grado di automazione relativamente alle attività amministrative ed ai*

servizi svolti dagli uffici centrali e periferici, a supporto anche delle funzioni di integrazione dei processi, condivisione delle informazioni, monitoraggio delle attività ed analisi dei flussi di lavoro;

possibilità di fornire all'utenza, in maniera ancora più efficace, servizi innovativi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, di orientamento e formazione professionale;

dotare l'amministrazione di una base informativa adeguata a supportare i processi decisionali e le politiche del lavoro;

fornire all'amministrazione gli strumenti necessari per rafforzare i processi di programmazione in materia di formazione professionale e di sostegno all'occupazione.

Il progetto è in avanzata fase di realizzazione, in quanto sono stati acquisiti n. 5160 workstation, completi di un servizio di formazione; sono stati cablati e consegnati i relativi servizi di rete per le direzioni regionali e provinciali del lavoro che saranno presto collegate fra loro; sta per essere bandita la gara per l'acquisizione dell'RDBMS; è stato sottoscritto il contratto con la Telecom per l'ingresso, in attesa della RUPA, nella Rete integrata Inps-Inail-Ministero delle Finanze. Inoltre funziona già in 12 uffici pilota il servizio ErgOnline di incontro domanda ed offerta di lavoro in rete nazionale. Inoltre, per diffondere tale servizio, il Ministero ha firmato numerose convenzioni con organismi pubblici (Ministero della Pubblica Istruzione, provincia di Milano, Regione Liguria) e privati (Acli).

Peraltro, negli anni 1996-1997, parallelamente alle attività previste per la realizzazione del citato piano triennale, 350 su 495 Sezioni circoscrizionali sono state integralmente automatizzate in rete locale mediante diffusione del software applicativo NetLabor.

Infine, il Ministero del lavoro ha sottoscritto una convenzione con la Regione Sicilia, (che da tempo esercita le funzioni in materia di impiego), la quale, si impegna ad utilizzare i programmi informatici sviluppati dal Ministero del lavoro anche in ma-

teria di collocamento e di incontro domanda ed offerta di lavoro.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

MALAVENDA. — Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, dei trasporti e della navigazione e delle finanze. — Per sapere — premesso che:

da circa 30 anni opera in Napoli una concessionaria della fabbrica di autovetture Ford, denominata Svai srl, con sale di esposizione, officine, banco di vendita di ricambi ed uffici in via Terracina 467, con venticinque addetti tra operai e impiegati;

i maggiori azionisti della Svai srl risultavano essere la Ice Snei spa ed il signor Antonio Marzano, possessori di rilevanti capitali ed interessi nel campo dell'edilizia;

il 25 novembre 1993, in presenza di una crisi produttiva ed organizzativa, i lavoratori della Svai Srl, attraverso le proprie organizzazioni sindacali, siglavano un accordo con la proprietà, presso l'Uplmo di Napoli, al fine di scongiurare una drastica riduzione del personale. L'accordo prevedeva contratti di solidarietà con riduzione generalizzata dell'orario di lavoro e la messa in mobilità di soli nove addetti, invece dei venti minacciati;

negli anni 1994, 1995, 1996 non solo la proprietà non dava corso ai contratti di solidarietà, ma assumeva sette nuovi addetti, utilizzava a proprio piacimento ore di lavoro straordinario, rendeva la situazione economica della società pesante, anzi operava per aggravarla;

nel luglio del 1996 i lavoratori vengono a conoscenza che nel maggio 1996 la Ice Snei Spa ed il signor Antonio Marzano hanno venduto, senza darne alcun preavviso alle organizzazioni sindacali garanti dell'accordo del 1993, la Svai Srl, ad una società romana, la Medi-Stell srl, ed ai signori Paolo Papalardo Firmaturi e Francesco Maria Sicari, a quanto risulta all'interrogante, tutti con insignificanti disponi-

bilità economiche e con l'aggravante di dover pagare il canone di fitto degli immobili, rimasti di proprietà della Ice Snei Spa, anche per periodi precedenti;

approfittando del periodo delle ferie estive, vecchi e nuovi proprietari provvedevano a trasferire altrove le vetture in esposizione, le attrezzature, i ricambi, al fine di impedire ai lavoratori qualunque forma di rivalsa e di risarcimento sui beni della società per i danni che andavano a subire;

il 9 settembre 1996 i nuovi proprietari comunicavano ai lavoratori la messa in liquidazione della società, con il relativo licenziamento dei venticinque addetti. La lettera di licenziamento, inviata in data 28 dicembre 1996 ai dipendenti, dimostra che i nuovi proprietari erano a conoscenza della grave situazione economica della società. Infatti, i continui riferimenti ai bilanci passivi degli anni precedenti della società ne sono la prova inconfutabile —:

quali iniziative intendano intraprendere al fine di salvaguardare i venticinque posti di lavoro, anche alla luce delle intenzioni dei lavoratori di costituirsi in cooperativa per subentrare nella conduzione e gestione della Svai srl;

se risulti chi e a che titolo garantiva la solvibilità dei nuovi proprietari della Svai srl, Medi-Stell srl, Paolo Papalardo Firmaturi, Francesco Maria Sicari, forniti di quasi inesistenti capitali societari.

(4-06716)

*RISPOSTA. — La SVAI S.r.l., con sede sociale in Roma, Viale Parioli n. 74, ha esercitato in Napoli, Via Terracina n. 467, fino al dicembre dello scorso anno, attività di vendita di auto quale concessionaria della Ford Italia S.p.a.*

*A motivo del non soddisfacente andamento della gestione, dovuto al forte calo della vendita di autovetture e alla conseguente risoluzione del contratto di concessione da parte della Ford Italia S.p.A., l'assemblea dei soci ha deliberato in data 16 settembre 1996 di cessare l'attività e di porre in liquidazione la società.*

*Il 7.10.1996 il liquidatore ha dato avvio alla procedura di mobilità per tutti i 25 dipendenti, ai sensi degli artt. 4 e 24 della legge 23.7.1991, n. 223/91. Non essendo stato raggiunto alcun accordo con le rappresentanze sindacali in ordine ad una possibile alternativa ai programmati licenziamenti, in data 28.12.1996 la società ha comunicato ai lavoratori interessati (ventiquattro, in quanto nel frattempo uno dei dipendenti aveva rassegnato le dimissioni) la propria volontà di recedere dal rapporto di lavoro a partire dal 31.12.1996.*

*A seguito di vertenze di nomi alla Direzione Provinciale del lavoro di Napoli Servizio Politiche dell'Impiego, promossa dalla SVAI, venti di ventiquattro lavoratori licenziati hanno raggiunto un accordo in merito alle competenze di fine rapporto di lavoro loro dovute e sono stati liquidati dall'azienda. Solo per quattro lavoratori l'accordo non è stato raggiunto.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**MASSIDDA, MARRAS, ALEFFI e CUCCU.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*il Consorzio FAMI avrebbe pubblicato, su diversi quotidiani nazionali, una inserzione attraverso la quale si ricercerebbero persone da collocare nelle concessionarie automobilistiche nazionali delle marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo;*

*l'iniziativa rientrerebbe nell'ambito dei P.O.M., interventi per la formazione e l'occupazione del centro-nord e per l'emergenza occupazione del sud, promossi dal Ministero del lavoro con il contributo del Fondo sociale europeo;*

*negli inserti verrebbe specificato che l'attività da svolgersi sarebbe relativa alla vendita di automobili, l'accettazione di clienti in officina e la vendita di accessori e ricambi;*

agli interessati verrebbe garantito « un periodo di formazione di alto livello per contenuti e metodologie, allo scopo di fornire ai partecipanti la preparazione professionale necessaria ad ognuna delle mansioni previste »;

nella parte relativa ai requisiti richiesti, verrebbe perpetrata una grave discriminazione fra i residenti delle regioni del « centro-nord » e quelli del « sud-isole »;

oltre ai requisiti comuni relativi alla patente di guida e l'essere militesente o militassolto per i maschi, per i residenti nel « centro-nord » sarebbe sufficiente l'iscrizione all'Ufficio di collocamento da almeno 12 mesi e costituirebbe titolo preferenziale il possesso di un diploma di scuola media superiore. Per i disoccupati del territorio « sud-isole », invece, il titolo di studio non sarebbe più un requisito preferenziale, ma necessario. Una ulteriore restrizione sarebbe individuabile nell'imposizione, a questi ultimi, di limiti d'età: non superiore ai 25 anni per i diplomati, meno di 27 anni per i laureati;

non esiste alcuna normativa di legge che preveda divergenze di requisiti, fra residenti in località diverse del territorio italiano, per lo svolgimento di mansioni identiche e per la selezione di personale da avviare alle medesime attività lavorative;

opportunità di lavoro dovrebbero essere offerte a tutti, senza alcuna discriminazione d'ambito territoriale, soprattutto quando trattasi di opportunità per le quali il titolo di studio superiore, il diploma di laurea o addirittura limiti d'età, mal si collegano con la vendita di automobili o pezzi di ricambio;

l'inserimento nel mondo del lavoro e i relativi corsi di formazione verrebbero effettuati con l'utilizzo di denaro pubblico in quanto promosso dal Ministero del lavoro e su contributo del Fondo sociale europeo nell'ambito dei P.O.M. —

se quanto esposto corrisponda al vero, quali iniziative urgenti intendano adottare affinché il Consorzio FAMI effettui in modo regolare, equo e univoco su

tutto il territorio nazionale, selezioni e per far in modo che tutti i disoccupati interessati alla prospettiva occupazionale in oggetto possano concorrere senza subire odiose discriminazioni territoriali.

(4-19287)

*RISPOSTA. — I Programmi Operativi Multiregionali previsti dalla programmazione a valere sul Fondo Sociale Europeo, relativo agli anni 1994/99, prevedono la finalizzazione dell'attività formativa a particolari categorie di soggetti, ossia alla formazione di specifici profili professionali. Le risorse preordinate a seconda del tipo di intervento, vengono assegnate in base ad avvisi pubblici (con cadenza solitamente annuale) e ad una successiva selezione operata, secondo criteri predeterminati, da appositi Comitati di valutazione indipendenti.*

*Il Consorzio FAMI che necessitava di una medesima figura professionale da formare e da destinare su tutto il territorio nazionale, ha dovuto usufruire, quindi, di due bandi diversi. L'uno, relativo al Centro-Nord, che era indirizzato ai disoccupati di lungo periodo, secondo le indicazioni dell'Unione Europea, l'altro, per il Sud, era, invece, rivolto ai giovani disoccupati con titolo di studio.*

*Posto che la figura professionale in argomento (agenti di vendita), non richiede un preciso titolo di studio, il Consorzio ha ritenuto di accedere ai due bandi che, peraltro, rispondevano alle logiche di due mercati del lavoro diversi: il Centro-Sud, caratterizzato dalla concentrazione di disoccupati « intellettuali », il Nord con una più marcata presenza di disoccupati di lungo periodo e con un livello più basso di scolarizzazione. Circostanza, questa, valutata dall'Unione Europea che ha preordinato, come detto in premessa, i finanziamenti sulla base degli specifici interventi che si intendono attivare.*

*Peraltro, il Consorzio FAMI, anche se non necessario a termini di bando, aveva comunque richiesto, anche per il Nord, come titolo preferenziale, il possesso di un diploma di scuola media superiore. In buona sostanza, l'accesso ai finanziamenti comunitari ha condizionato la richiesta di*

*requisiti diversi in capo ai soggetti da formare per la stessa qualifica professionale.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

MIGLIORI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e degli affari esteri.*  
— Per sapere — premesso che:

in occasione di un seminario, a cui partecipava l'ufficio pensioni estere dell'Inps tenutosi a San Paulo del Brasile e concluso in data 17 marzo 1998 sono state denunciate gravi carenze inerenti le pensioni di invalidità, di anzianità e di reversione da parte dell'Inps italiano verso cittadini italiani residenti in Brasile;

nello specifico, gli uffici provinciali Inps di Salerno, Napoli, Potenza, Cosenza e Palermo non riescono ad evadere le pratiche pensionistiche che risultano ferme da molti anni;

vengono altresì non accettate in molti di questi uffici Inps le autocertificazioni di cittadini italiani residenti all'estero mentre vengono regolarmente accettate per pensionati residenti in Italia;

le pensioni distribuite in Brasile erano in passato affidate alla Banca commerciale italiana; il servizio è ad oggi svolto dalla Cassa di risparmio delle province lombarde, la quale ha contattato direttamente il Banco del Brasile — Banca centrale — anziché una banca commerciale, causando notevoli disagi ai nostri connazionali obbligati a lunghi, faticosi e costosi viaggi —:

se non si reputi opportuno e doveroso tutelare i diritti di nostri connazionali residenti all'estero;

se non si reputi doveroso accelerare gli iter burocratici degli uffici provinciali Inps per l'espletamento delle pratiche necessarie al rilascio delle pensioni acquisite.

(4-16430)

RISPOSTA. — *In relazione ai ritardi nella trattazione delle pratiche di pensione erogate dall'INPS, lamentate nell'interrogazione in oggetto, l'istituto ha fatto presente che a seguito di misure assunte di recente, i tempi di definizione delle domande si sono alquanto ridotti, con la conseguente riduzione delle giacenze precedentemente rilevate.*

*Si è provveduto, inoltre ad interessare le sedi INPS nominate nel documento parlamentare affinché provvedano a definire le pratiche dei residenti in Brasile, per le quali l'Ente brasiliano abbia fornito tutte le notizie richieste.*

*Va tenuto presente, infatti, che in non pochi casi, la tardiva definizione di una domanda di pensione in convenzione italo-brasiliana, dipende dalla mancata risposta dell'Organismo brasiliano, che spesso permane anche in casi di ripetuti solleciti da parte dell'INPS.*

*Al fine di superare tale ostacolo, è stato chiarito che, nei casi in cui l'interessato abbia unito alla domanda di pensione il cedolino comprovante l'importo della prestazione estera in pagamento, gli Uffici dell'Istituto, allorché dispongano di tutti gli altri elementi occorrenti, pongano senz'altro in liquidazione la prestazione, attivando il collegamento con l'Ente estero al fine di una verifica successiva.*

*Per ciò che riguarda invece le autocertificazioni, gli Uffici dell'INPS, sono autorizzati ad accertare le dichiarazioni autocertificative degli interessati residenti all'estero autenticate dalle autorità consolari. Tuttavia, la richiesta di documentazione locale da parte degli stessi Uffici dell'INPS, può verificarsi in casi particolari in cui sussistano ambiguità o discordanze di dati che, nel caso di residenti all'estero, non possono essere risolte mediante riscontri diretti con gli uffici anagrafici.*

*In merito poi al pagamento delle pensioni in Brasile, si fa presente che l'attribuzione dei servizi bancari di pagamento in tutta l'area estera, suddivisa in lotti di Stati, è stata effettuata attraverso l'espletamento di una procedura concorsuale e licitazione privata, secondo quanto previsto dalla Direttiva CEE 92/50 del 18 giugno 1992 e dal Decreto di attuazione n.157 del 17.03.95.*

L'esito della predetta gara, portata a conoscenza del Ministero degli Affari Esteri, dei Consolati e dei Patronati, ha comportato l'aggiudicazione del lotto comprendente il Brasile alla CARIPLO S.P.A., secondo una offerta di modello organizzativo che prevede l'utilizzo in Brasile del Banco do Brasil.

I pensionati sono stati a suo tempo informati singolarmente di tale cambiamento; peraltro, a seguito delle segnalazioni dei Patronati pervenute all'INPS in ordine al funzionamento del servizio, sono state assunte iniziative rivolte a superare gli inconvenienti segnalati, allo scopo di raggiungere un miglior livello di resa del servizio stesso.

In particolare, è stato previsto che il Banco do Brasil provveda, ad ogni pagamento, alla spedizione di un apposito preavviso diversificato a seconda che si tratti di pagamento allo sportello o con accredito sul conto corrente contenente tutti gli elementi relativi alla disposizione. È stato introdotto inoltre, a richiesta degli interessati, il pagamento con assegno in dollari USA, trasmesso con raccomandata direttamente al domicilio del pensionato.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

NAN. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

la Comunità europea sta traguardando l'obiettivo di un'unica moneta, che dovrebbe rendere più coesi i rapporti tra gli Stati membri;

tuttavia, sussistono ancora episodi che dimostrano come non vengano riconosciuti i diritti più elementari tra cittadini europei che hanno subito delle ingiustizie e che, per interessi di Stato, non riescono a veder affermati i loro giusti interessi;

in questo contesto si inquadra l'episodio della signora Ester Martinez la quale, nonostante abbia documentato il proprio buon diritto ad ottenere quanto di sua spettanza, non è ancora riuscita — dopo oltre mezzo secolo — a vedere affermati i

propri diritti, per un'assoluta mancanza di sintonia politico-diplomatica tra la Francia e l'Italia;

in particolare, riesce specialmente intollerabile l'atteggiamento della Francia che, impossessatasi nel lontano 1945, con inconsistenti pretesti, dell'intero patrimonio dell'italiano Martinez, a dispetto delle ripetute dichiarazioni di amichevole corrispondenza con il nostro Paese, rifiuta di restituire ciò che ha illegalmente sottratto, con perfetta noncuranza per il diritto e la giustizia e per le tragiche condizioni in cui ha posto le sue vittime;

l'aspetto umano della vicenda personale di Ester Martinez assume i contorni di una sorta di fiaba all'incontrario, dove la protagonista non è la Cenerentola che — con la magia della fatina azzurra — si tramuta in principessa, ma è invece una « principessa », una donna ricca, serena e felice che, per le trame del Lupo Cattivo, diventa una misera Cenerentola, abbandonata, povera e sola; figlia di un industriale della prima generazione, fondatore di una dinastia di imprese, di famiglia nobile legata alla casa regnante, visse l'infanzia e la fanciullezza nel mondo dorato ed ovattato dell'alta società, negli agi consentiti da un padre sollecito ed affettuoso; frequentò così anche ambienti internazionali. In particolare, a Londra e sulla Costa Azzurra venne a contatto con i protagonisti della *Belle époque*, tra i quali spiccavano i nobili russi e gli eredi stessi dello Zar, dai quali, curiosamente, apprese i segreti del tennis;

il matrimonio con Emanuele Martinez, *le roi des hoteliers*, sembrò costituire la prosecuzione naturale di una stagione felice. Era invece il momento iniziale di un declino inarrestabile e fatale. Emanuele Martinez era un uomo di eccezionale talento e di straordinaria operosità, grazie alle quali aveva costruito, in una vita di duro lavoro in Francia, iniziata dalla più dura gavetta, un importante patrimonio; grazie alla sua attività incessante e sagace, l'industria alberghiera francese ricevette uno straordinario impulso, acquisendo quella fama di eccellenza che tuttora mantiene;

gli alberghi di lusso che egli creò e diresse decretarono la fama della Costa Azzurra, assegnandole quella dimensione di mito del turismo *d'élite*, di cui oggi si fregia; in questa particolare evoluzione della Costa Azzurra, l'attività di Martinez determinò una svolta storica. A quell'epoca, e parliamo dei primi anni del secolo che sta ora per tramontare, l'alta società era usa passare l'estate sulle fresche coste del nord e l'inverno, invece, al tepore delle spiagge mediterranee; Martinez, creando strutture alberghiere fortemente integrate con gli splendidi lidi della Costa e fornendo brillanti e varie occasioni di svago ad una società privilegiata, in cerca solo di momenti di attrazione e divertimento, lanciò la moda dei bagni di mare, determinando così un forte modello di riferimento per un movimento che doveva poi attrarre le masse, divenendo per tutti una costante delle vacanze estive di oggi ma, soprattutto, con questa nuova moda, Martinez riuscì, allora, a trattenere i suoi ospiti anche nella stagione estiva, consentendo alla Costa Azzurra, nel suo alone (abilmente costruito) di lusso e mondanità, di disporre di una qualificata clientela lungo tutto l'arco dell'anno;

immenso fu dunque l'impulso che egli diede all'economia del Paese d'adozione il quale, tuttavia, doveva ricambiarlo schiacciandolo sotto il peso di un sopruso indegno; uomo di grandi ideali ed orgoglioso al massimo grado delle sue origini e della sua italianità, mai volle acquisire la cittadinanza francese, anche quando evidente opportunità e convenienza, nonché i consigli degli amici e l'evoluzione degli eventi, l'avrebbero fortemente consigliato; nobile scelta, ed apprezzabile fermezza, che — peraltro — nell'ambiente geloso ed ostile della Costa, dovevano ripercuotersi in modo catastrofico sulla sua vita, distruggendo la sua esistenza e tutto ciò che egli aveva creato. E, purtuttavia, non era Martinez uomo tale da crearsi, per carattere, inimicizie o rancori. Al contrario. Disponibile e generoso, privo del tutto della facile arroganza dei più fortunati, aveva sempre fornito ampie dimostrazioni delle proprie elevatissime qualità morali;

nel corso della prima guerra mondiale, in un momento assai difficile per la Francia, mise a disposizione le proprie strutture alberghiere per il ricovero e l'assistenza ai feriti, pur sapendo quali guasti ciò avrebbe provocato ad arredi ed ambienti. Non solo: egli stesso si adoprò personalmente prestando la sua capacità organizzativa e la propria sollecitudine nel soccorso fisico ai ricoverati, sacrificando così anche intere notti e sottoponendosi a gravosissime fatiche per supplire a servizi sanitari spesso precari e carenti;

al termine della guerra, egli mise poi i propri alberghi a disposizione degli orfani degli eventi bellici, affinché potessero godere gratuitamente di vacanze climatiche ideali; questo suo generoso altruismo gli fu riconosciuto con un motivato diploma e medaglia da parte dell'associazione nazionale « des Médailles d'or »; nel corso della seconda guerra mondiale, pur avendo il proprio albergo di Cannes (l'opera nella quale aveva concentrato tutto il suo patrimonio) sequestrato dalle truppe tedesche, egli si adoprò, con grave rischio proprio e notevole sacrificio economico, a salvare decine e decine di perseguitati politici; non schierato politicamente, egli era in ciò sospinto e sorretto solo da un'incrollabile fede nella giustizia e da una straordinaria carica di umanità;

tradito e truffato dal suo segretario e più stretto collaboratore, un abile tessitore di alleanze fraudolente, con risibili pretesti alla fine della guerra gli furono sequestrati tutti gli averi;

Martinez, per giunta espulso dalla Francia e inseguito anche dagli agenti del famigerato « Deuxième Bureau », restò letteralmente con i soli abiti che aveva indosso; venne allora ospitato da una nazione, l'Inghilterra, che lo stimava al più alto grado e colà rimase e lavorò fino a che l'età glielo permise.

Inutili ed improduttive le lunghe lotte che egli ingaggiò in Francia per cancellare l'incredibile ingiustizia sofferta. La rete di collusioni, all'origine sapientemente tessuta, alimentata e coltivata dai vantaggi di

poter godere di un patrimonio tanto importante, risultò sempre insuperabile e Martinez dovette chiudere la propria straordinaria esistenza nell'amarezza insormontabile dell'ingiustizia sofferta e dell'ingratitude più acerba. Di fronte a lui, l'immagine dell'immensa fatica e passione della propria vita, calpestata e distrutta dall'altrui avidità, disonesta e cinica, ma sorretta ed aiutata dall'autorità dello Stato nel quale egli aveva sempre confidato

Rimasta sola, Ester Martinez, sostenuta soltanto dalla propria dignità, ha continuato l'impari battaglia, consumandovi le ultime briciole dell'eredità paterna; vana è stata, per lei, l'attesa che il proprio Paese, cui il marito ed essa medesima avevano voluto restare legati, le fornisse quell'energico e deciso aiuto che era atto a risolvere il caso; alla cittadina Ester Martinez, vecchia, sola e ininfluente, lo Stato italiano può offrire solo un ospizio ed una qualche stanca ed infastidita pratica burocratica, mai sostenuta da un fermo appoggio politico e quindi inutile;

oggi, nella solitudine che fatalmente si accompagna alla decadenza, stanca nel fisico e nel morale, malata e povera, essa sopravvive, nel triste istituto di beneficenza pubblica che la accoglie, con la sola compagnia dei propri lontani ricordi e dei propri affetti —

quale sia il destino della vicenda Martinez e se il Governo intenda adoperarsi presso le autorità francesi per affrontare e risolvere tale problema e dimostrare seriamente che l'Europa comincia ad esistere, oppure se abbia intenzione di guadagnare tempo, rinviando *sine die* una questione di tale rilevanza, per non guastare gli interessi di qualcuno ed evitare conflitti diplomatici. (4-16669)

**RISPOSTA.** — *Da informazioni assunte presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi e dall'esame di documentazione varia, risulta che già da lungo tempo (risalente al 1967) sono intercorsi tra Governi francese ed italiano e tra i rispettivi rappresentanti numerosi atti (comunicazioni, memorandum, aide-me-*

*moire) e quindi sono stati svolti vari passi a livello politico per la sensibilizzazione sulla complessa vicenda Martinez.*

*Per quanto attiene alla protezione per via diplomatica dei diritti e degli interessi del Sig. Emanuele Martinez e, dopo la sua morte della vedova Ester, si fa presente che nel 1990 ci fu una prima consultazione giuridica italo-francese, a livello di Direttore dei Servizi giuridici dei Ministeri degli Affari Esteri. A tale incontro fece seguito, su richiesta italiana (Nota Verbale 6533 del 12 ottobre 1990) una riunione al Quai d'Orsay in data 13 giugno 1991 tra una Delegazione italiana ed una francese per «l'esercizio della protezione diplomatica dei diritti di cittadini italiani nel sequestro dell'hotel Martinez di Cannes».*

*Dopo tale riunione non ve ne furono altre in quanto la famiglia Martinez decise di adire la Commissione Europea per i Diritti dell'Uomo, cosa che portò automaticamente alla sospensione delle trattative diplomatiche tra i due Governi. Peraltro la decisione di adire la Commissione Europea per i Diritti dell'Uomo non si rivelò una mossa decisiva in quanto il giudizio si concluse (24 giugno 1996) con la pronuncia di irricevibilità dalla domanda dei Martinez.*

*A seguito della decisione della Commissione Europea, questo Servizio del Contenzioso diplomatico nell'ottobre 1996 chiedeva all'Ambasciata d'Italia a Parigi di far presente al Governo francese l'intenzione italiana di ricostituire una Commissione mista per risolvere il problema.*

*Il Ministero degli Esteri francese, dopo numerosi solleciti per le vie brevi, ed una nuova Nota Verbale (n.7892 del 5 dicembre 1997), rispondeva in maniera negativa alla richiesta italiana (Nota Verbale del 19 dicembre 1997). Tale rifiuto veniva giustificato con l'esistenza di una sentenza della Corte d'Appello di Aix-en-Provence, passata in giudicato, secondo la quale lo Stato francese sarebbe creditore, e non debitore, nei confronti della signora Martinez, e con la summenzionata decisione della Commissione Europea per i Diritti dell'Uomo.*

*L'Amministratore Giudiziario della « Société Anonyme des Grandes Hôtels de Cannes » (la cui maggioranza delle azioni ap-*

*partiene alla Signora Martinez) Jean-Pierre Jacquart sostiene tuttavia che la sentenza della Corte di Aix-en-Provence non è definitiva e lo ha comunicato al Quai d'Orsay con lettera del 22 giugno 1998. Su tale questione, vista la complessità della materia, l'Ambasciata d'Italia a Parigi ha chiesto un parere al proprio avvocato di fiducia.*

*Si fa infine presente che, accanto al detto processo, sono tuttora in corso in Francia altre azioni legali relative alla questione Martinez, portate avanti dallo stesso Sig. Jacquart.*

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri: Piero Fassino.

NANIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

sulla strada statale 113 Messina-Palermo nel comune di Gioiosa Marea al chilometro 83 circa, in località Capo Calavà, stanno per iniziare lavori di sistemazione della galleria artificiale, che stranamente vengono realizzati a rate per qualche mese, sempre in estate, e con esecuzione lenta che non fa ricorsi a doppi o tripli turni, come sarebbe opportuno fosse fatto per i lavori eseguiti su una strada nazionale ricadente in un comune altamente turistico con presenze estive di circa trecentomila persone e ricco di attrezzature turistiche (villaggi turistici, alberghi, campeggi e residences);

sempre sulla strada statale 113 Messina-Palermo, al chilometro 92, nel comune di Piraino sono da tempo in corso lavori di sostegno alla strada, che costringono al transito a senso unico alternato con semaforo;

il danno economico che deriva ai comuni confinanti di Gioiosa Marea e Piraino è incalcolabile ma è sicuramente minore del possibile danno fisico che la popolazione subirebbe in caso di calamità naturali (vedi incendi) che precluderebbero alle popolazioni di entrambi i comuni l'accesso agli svincoli di Patti e Brolo;

non si comprende come la Protezione civile possa consentire all'Anas, che gestisce il territorio in modo, a giudizio dell'interpellante, certamente antidemocratico, senza alcun raccordo con l'ente locale e con le sue vitali necessità, di iniziare i lavori nel mese di luglio avanzato e non nei mesi primaverili ed autunnali, lavorando seriamente a turni ravvicinati e programmati —:

quali iniziative urgenti intenda intraprendere per evitare il verificarsi dei problemi denunciati in premessa. (4-19720)

RISPOSTA. — *Il tratto della S.S. n. 113 dal km.78+000 al km.94+000, tra i comuni di Patti, Gioiosa Marea e Brolo, si sviluppa a mezza costa tra pareti a strapiombo sulla scogliera marina ed un altissimo costone a frana-poggio dall'altra ad una quota di circa m. 50 sul livello del mare.*

*Tale situazione, geomorfologica di suggestiva bellezza, comporta, tuttavia, non pochi pericoli e difficoltà di gestione ai fini della sicurezza della circolazione, poiché sottoposta a continui franamenti, a scossoni da monte ed a pericoli di caduta massi e, pertanto, forma oggetto di particolari attenzioni e di numerosi interventi da parte dell'ANAS.*

*Tali interventi, quindi, vengono effettuati ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità e il motivo per il quale si svolgono prevalentemente nella stagione estiva, non è una scelta arbitraria, ma una condizione obbligata, dovuta ai siti in cui si opera, sottoposti sin dall'autunno e per tutta la stagione invernale a forti venti, mareggiate e violenti nubifragi, che non consentono l'esecuzione di lavori particolarmente specializzati.*

*Per quanto riguarda in particolare i lavori urgenti per il consolidamento della galleria artificiale « Calava », al km. 85+121 della S.S. n. 113, l'Ente informa che gli stessi, consegnati in data 30.3.98 e sospesi, poi, in attesa del nulla osta del Genio Civile di Messina, ai sensi della legge n. 64 del 2.2.1974, sono stati ripresi in data 28 agosto u.s. e se ne prevede l'ultimazione per il 27 maggio 1999.*

*A tutt'oggi, anche i lavori di sistemazione del tratto compreso tra i km. 92+450 e*

92+500, non interessanti strutture in c.a., la cui sede stradale è franata in parte a mare, a seguito del crollo di un muro di sostegno a valle, sono stati ripresi in data 1.9.1998. Per i lavori a strutture in cemento armato nella stessa chilometrica, gli interventi sono ancora sospesi, in attesa del nulla osta del Genio Civile di Messina. Tali lavori hanno già ricevuto l'assenso dell'Ente F.S., dopo essere stati concordati, a seguito di approfonditi studi, dai rispettivi Uffici Tecnici.

Come l'Ente informa il competente Compartimento per la Viabilità di Palermo, ha comunque assicurato il normale svolgimento della circolazione veicolare, durante tutta la stagione estiva, al fine di evitare ulteriori disagi agli utenti dei Comuni interessati.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Paolo Costa.

OLIVERIO, PALMA e BRANCATI. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

se sia a conoscenza della abnorme situazione determinatasi nel mercato dell'informazione televisiva nella città di Cosenza dove tre emittenti televisive (Ten, Telestars, Rete Alfa) appartenenti allo stesso gruppo e aventi in comune apparati tecnici, redazioni e servizi, operano in violazione della legge n. 515 del 1993 e delle elementari regole poste a garanzia di una corretta informazione;

tale situazione si è aggravata alla vigilia delle consultazioni amministrative fissate per il prossimo 16 novembre. Infatti, ignorando le norme contenute nella legge n. 515 del 1993, le emittenti prima richiamate riempiono quotidianamente i notiziari con informazioni che in realtà costituiscono « pezzi » di sfacciata propaganda elettorale a sostegno del candidato sindaco del centro destra. Tali servizi, raccolti in un notiziario notturno, vengono replicati ininterrottamente a « reti unificate » dalla mezzanotte alle ore 7 del mattino;

sulla vicenda è stato già richiesto l'intervento del garante per la radiodiffusione

e l'editoria il quale ha invitato le tre emittenti « al rigoroso rispetto delle disposizioni » contenute nella legge n. 515 del 1993 e del provvedimento attuativo emanato il 1° ottobre 1997. Il garante ha altresì invitato l'ispettorato territoriale del ministero delle comunicazioni, con sede a Reggio Calabria, a voler riferire « con cortese sollecitudine in ordine all'oggetto trasmettendo le registrazioni ed ogni altro utile elemento del caso » e a « precisare se le emittenti in questione siano o meno in possesso di autorizzazione a trasmettere in contemporanea » —:

quali iniziative urgenti intenda assumere nell'ambito delle sue competenze per assicurare, cooperando con il garante, un ordinato svolgimento della campagna elettorale, nel rispetto della normativa vigente;

se non ritenga di dover assumere le adeguate iniziative per evitare che la procedura ordinaria (richiesta all'ispettorato di acquisire le registrazioni delle trasmissioni « incriminate » e loro successivo invio a Roma, eccetera) porti in realtà a superare largamente la data delle elezioni, vanificando di fatto la legge ed il provvedimento attuativo. (4-13519)

RISPOSTA. — Al riguardo si fa presente che dalle indagini esperite in merito a quanto rappresentato dalla S.V. on.le è emerso che, durante la campagna elettorale per le elezioni svoltesi il 16 novembre 1997 nella città di Cosenza, la Guardia di finanza, su denuncia di terzi, ha ispezionato le sedi delle emittenti televisive Teleuropa Network, Telestars e Rete Alfa, sequestrando le cassette con le registrazioni dei programmi trasmessi dalle emittenti stesse.

L'ispettorato territoriale della Calabria, nella cui competenza rientra l'attività di monitoraggio tecnico dei programmi radio-televisivi ai fini del rispetto delle norme sulla "par condicio", ha provveduto allo sbobinamento delle cassette riferendone gli esiti al Garante per la radiodiffusione e l'editoria.

Il Garante ha riferito di aver avviato nei confronti delle predette emittenti un proce-

*dimento sanzionatorio per violazione della legge 515/93 il cui iter risulta ancora in corso.*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

OLIVO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Gimigliano (Catanzaro), a decorrere dal 13 luglio 1998, gli uffici postali del quartiere di Gimigliano Inferiore e della frazione Cavorà funzionano a giorni alterni;

la nuova articolazione d'orario in questa fase è limitata ai mesi di luglio e agosto, ma secondo alcune fonti la programmazione dell'ente prevede la soppressione dei due uffici, bilanciata con l'apertura nelle ore pomeridiane dell'ufficio centrale;

l'ufficio centrale dista tre chilometri dal quartiere di Gimigliano Inferiore e circa sei dalla frazione Cavorà;

tali distanze non sono coperte da un sistema di trasporto pubblico di tipo urbano; la paventata soppressione priverebbe i cittadini di un importante servizio pubblico che nel corso degli anni, specie nei piccoli centri, ha assunto tutti i crismi di un vero e proprio servizio sociale e, altresì, i piccoli e medi risparmiatori, di un valido punto di riferimento —:

quali iniziative intenda assumere per evitare la ventilata decisione che arrecherebbe notevole danno ai cittadini di questo e di altri centri meridionali e che sarebbe assunta senza peraltro una pur minima concertazione con gli enti locali ed una corretta e puntuale informazione.

(4-19267)

RISPOSTA. — *Al riguardo la società Poste Italiane ha precisato di aver posto in essere varie iniziative di riordino del settore postale con il duplice fine di migliorare l'efficienza dei servizi e di realizzare il risanamento economico-finanziario.*

*In tale ottica si inquadra la decisione della società di adottare sistemi operativi diversificati in relazione al traffico postale registrato nelle varie località, in modo da poter effettuare un riequilibrio nel rapporto domanda/offerta arrivando, dove ritenuto necessario, all'apertura degli uffici a giorni alterni o con orari limitati.*

*Ciò premesso in linea generale, per quanto riguarda le agenzie di Cavorà e di Gimigliano Inferiore, la predetta società ha comunicato che la decisione di attuare, limitatamente al periodo estivo, l'apertura a giorni alterni, è stata determinata dalla necessità inderogabile di consentire al personale di fruire del necessario periodo di ferie.*

*Tale diversa organizzazione, che ha avuto termine il 30 settembre u.s., non ha compromesso il regolare svolgimento del servizio che è stato assicurato dal funzionamento, nell'ambito dello stesso bacino di utenza, dell'ufficio principale di Gimigliano il quale ha mantenuto l'apertura a tempo pieno.*

*La società ha precisato, infine, che la notizia circa la soppressione degli uffici in questione risulta priva di fondamento.*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

PALMA, OLIVERIO e LAMACCHIA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

le stazioni ferroviarie costituiscono il biglietto di presentazione di ogni città;

la stazione di Cosenza presenta un aspetto dimesso, se non squallido, è carente dello sportello di informazioni per la clientela, di tutte le attrezzature per le persone disabili ed è dotata di una scala mobile perennemente in disuso, sbarrata con due assi di legno;

la stazione è composta da cinque binari abilitati a treni viaggiatori, tre marciapiedi lunghi 600 metri ciascuno, capaci di stazionare 90 vetture, un binario abilitato al lavaggio vetture, lungo 600 metri;

tale struttura è utilizzata attualmente al 45 per cento anche se potrebbe offrire:

a) un traffico di medio e lungo percorso per treni *intercity* in numero superiore agli attuali tre;

b) un traffico a carattere regionale e comprensoriale effettuato da treni composti da materiale specializzato di tipo bidirezionale;

c) un traffico di treni notturni composti da vetture letto e cuccette diretti verso il nord;

d) un traffico di almeno un treno con vettura idonea al trasporto di disabili;

l'estensione di traffico sulle direttrici Napoli-Roma e Bari-Venezia con cadenze regolari e vetture di buona qualità (interrompendo la brutta consuetudine di utilizzare al Sud vetture vecchie, fatiscenti e poco sicure) può inoltre portare ad una notevole mobilità interna nel territorio regionale e tra la Calabria e le grandi aree metropolitane;

per quanto riguarda lo scalo merci esistono: quattordici binari capaci di contenere da 400 a 450 carri; quattro binari su un piazzale di 10.000 metri quadrati, adibito a carico e scarico di *containers*;

tutto questo parco, però, è utilizzato soltanto da un treno merci in arrivo e da un treno merci in partenza al giorno, con un movimento di circa 30 carri a fronte dei 400/450 che potrebbe contenere.

manca, tuttavia, una rampa per auto al seguito, che sarebbe utile per il turismo di tutta la provincia;

la struttura, inoltre, è dotata di una officina di circa 2000 metri quadrati di copertura, con quattro binari di cui due su colonnine, lunghi 200 metri, e due con fosse da visita lunghi 200 metri, capaci di soddisfare qualsiasi tipo di garanzia al materiale rotabile bidirezionale;

che cosa si intenda fare per rendere più accogliente, dignitosa ed efficiente una

struttura così importante costata vent'anni di lavoro e svariati miliardi di lire.

(4-09763)

RISPOSTA. — È preliminarmente importante sottolineare che, al fine di migliorare ulteriormente la rete ferroviaria della Regione Calabria, oltre a quanto previsto dal contratto di programma 1994-2000, l'Amministrazione dei trasporti, la Regione Calabria e la F.S. S.p.A. hanno stipulato in data 22 gennaio 1998 un atto aggiuntivo nel quale sono stati stabiliti i seguenti interventi:

*ammodernamento rete calabra mediante ulteriori fasi di potenziamento tra Reggio Calabria e Roccella Jonica e una nuova variante Catanzaro Lido-Lamezia Terme: 115 miliardi di lire;*

*completamento variante S. Marco Roggiano-Mongrassano: 28 miliardi di lire.*

*Quanto sopra, velocizzando la linea trasversale Catanzaro Lido-Lamezia Terme attraverso la realizzazione di una variante tra Catanzaro Lido e Settingiano, consentirà la riduzione dei tempi di percorrenza tra il litorale jonico e quello tirrenico con conseguenti positive ricadute anche nell'area territoriale di Cosenza.*

*Per quanto attiene in particolare alla stazione ferroviaria di Cosenza, la F.S. S.p.A. fa presente che detta stazione, di costruzione relativamente recente, è fornita dei servizi commerciali comuni ed altre strutture simili, compreso un ufficio di autonoleggio attivo su tutto il territorio nazionale.*

*Nell'atrio è presente un ufficio di informazioni turistiche, attualmente non operante per decisione della locale A.P.T.*

*La clientela ha a disposizione un ampio parcheggio, coperto e scoperto, che, per la tipologia dei viaggiatori, non viene utilizzato al massimo della disponibilità.*

*La stazione è dotata di impianto di diffusione sonora, di tabelloni elettronici per le informazioni in tempo reale dell'andamento della marcia dei treni, mentre le informazioni tariffarie, di itinerari, ecc., vengono fornite direttamente dagli addetti alla biglietteria.*

Nella stazione è inoltre presente un ufficio di assistenza alla clientela.

La scala mobile, messa in opera contestualmente con la costruzione dell'impianto, non è stata mai attivata. Il Nucleo territoriale, subentrato ad altra struttura nella gestione della stazione, ha provveduto a reperire la relativa progettazione ed ha avviato le pratiche per ottenere il collaudo e le autorizzazioni necessarie a renderla operativa.

Allo stato attuale, malgrado i ripetuti solleciti, non è stato ancora ottenuto il prescritto benessere dei Vigili del fuoco.

L'assistenza ai disabili viene assicurata nell'arco delle 24 ore dal personale delle ditte appaltatrici che operano nell'impianto, che è fornito di apposita carrozzina.

Risulta che nell'anno 1996 è stata prestata assistenza a n. 86 viaggiatori disabili in arrivo e partenza; nel corrente anno, fino al 31 maggio, l'assistenza è stata fornita a n. 26 disabili, soddisfacendo tutte le richieste pervenute.

Con l'attivazione dell'orario in corso, i treni intercity 527 Torino-Cosenza e 742 Cosenza-Roma, hanno in composizione una vettura di seconda classe adibita al trasporto di disabili non deambulanti.

Il comprensorio di Cosenza presenta una movimentazione prevalentemente di breve percorrenza, assicurata da servizi regionali ed interregionali sia con Reggio Calabria che con la città di Napoli.

Per le movimentazioni a più lungo raggio, la F.S. S.p.A. ritiene che i flussi di traffico esistenti non giustificano la creazione di nuovi collegamenti diretti diurni di qualità o di relazioni dirette notturne con vetture letto e cuccette. Analoga considerazione viene fatta relativamente al servizio con auto al seguito al quale, oltre ai costi di circolazione, devono aggiungersi quelli relativi alla costruzione delle infrastrutture necessarie allo svolgimento del servizio (parcheggio macchine, ingresso apposito, rampa d'accesso al treno, ecc.).

Relativamente ai collegamenti la F.S. S.p.A. fa presente che la vicinanza della stazione di Paola, dove effettuano fermata quasi tutti i treni della direttrice Sicilia-Calabria-Roma-nord Italia, permette dopo

pochi minuti di percorrenza di realizzare, con un semplice cambio, collegamenti da e per Cosenza, sia con treni intercity che con treni notturni, con tutte le località interessate dalla direttrice di traffico citata.

Possono inoltre essere utilizzati i collegamenti diretti sia diurni che notturni, che da Crotona, via Sibari-Taranto-Bari, raggiungono il nord Italia, con un cambio di coincidenza a Sibari.

Nello specifico Cosenza è collegata a:

Roma con 1 intercity e con 1 espresso notturno;

Bari con 1 intercity;

Torino con 1 espresso periodico notturno;

Napoli con 7 treni interregionali.

Inoltre numerosi collegamenti giornalieri (20 coppie di treni/giorno) con Paola — 26 km e percorrenza media di 22 minuti —, sede di fermata di tutti i treni a lunga percorrenza della direttrice Sud-Nord, consentono agevoli e frequenti coincidenze con tutt'Italia. Infatti, in partenza da Paola si registrano:

2 Eurostar, 3 intercity e 2 espressi notturni per Roma;

1 intercity e 5 espressi notturni per Milano;

1 intercity e 3 espressi notturni per Torino;

1 intercity per Bologna ed 1 per Firenze;

1 espresso notturno per Venezia;

2 espressi periodici notturni per Torino e Bolzano.

La F.S. S.p.A. ricorda poi che le località di Sibari, Rossano, Corigliano e Cariati, facenti parte della provincia jonica-cosentina, sono direttamente servite da:

una coppia di intercity da e per Roma/Torino;

una coppia di intercity da e per Bologna/Milano;

*una coppia di intercity da e per Bari;  
una coppia di espressi notturni da e per Milano;*

*una coppia di espressi notturni da e per Roma.*

*La F.S. S.p.A. ritiene tale offerta adeguata all'attuale domanda di mobilità di Cosenza e dell'alto tirreno cosentino, precisando inoltre che i treni, distinti per varie tipologie di prodotto, utilizzano su tutta la rete ferroviaria italiana, carrozze di pari qualità. Un ulteriore miglioramento avverrà, nel corso dei prossimi anni, con le progressive consegne dei nuovi materiali ad alta velocità.*

*Per quanto concerne il traffico merci la F.S. S.p.A. precisa che:*

*lo scalo merci è in ottime condizioni, con binari a raso per il carrellamento dei carri e sussistono tutte le condizioni ottimali (spazio, binari e mezzi logistici) per poter affrontare un impegno di traffico ben superiore a quello attuale;*

*la stazione è collegata sia alla direttrice tirrenica che a quella jonica;*

*il collegamento commerciale principale è quello con la direttrice tirrenica.*

*Le caratteristiche del tratto di linea Cosenza-Paola sono conformi allo standard della linea principale tirrenica e cioè:*

*limite di carico C3 (20 tonnellate/asse) senza alcuna limitazione;*

*trazione elettrica;*

*prestazione lorda massima ammessa:*

*tratto Cosenza-Paola: da un minimo di 1.140 tonnellate con locomotore E 636 fino ad un massimo di 1.430 tonnellate con locomotore di qualità E 652;*

*tratto Paola-Cosenza: da un minimo di 1.140 tonnellate con locomotore E 636 fino ad un massimo di 1.340 tonnellate con locomotore E 652;*

*lunghezza massima dei treni merci: 500 metri;*

*tempi di percorrenza di circa 30 minuti;*

*collegamento diretto sia per il nord che per il sud (Sicilia/Gioia Tauro) senza necessità né di invertire il senso di marcia del convoglio, né di effettuare il cambio di trazione.*

*Pertanto sussistono le condizioni per collegare il bacino di Cosenza con i più importanti bacini e porti nazionali ed internazionali.*

*Il mancato sviluppo del traffico merci ferroviario è dovuto essenzialmente all'isolamento geografico del bacino di Cosenza rispetto alla domanda di trasporto espressa dalla Regione Calabria che ha invece individuato nel centro di Lamezia il punto centrale di snodo stradale-ferroviario e aereo per i propri traffici.*

*Il collegamento con la direttrice ionica, a mezzo della linea Cosenza-Sibari, invece, pone notevoli limitazioni al traffico merci:*

*linea a trazione diesel, acclività che riducono a 400/500 tonnellate la prestazione utilizzabile, limitazione al peso assiale.*

*Tali limitazioni saranno superate con il completamento dei lavori di riammodernamento programmati sulla linea e attualmente sospesi in attesa di rifinanziamento.*

*In generale, si fa presente che lo sviluppo dei traffici merci, dovuto all'espansione commerciale dell'area di Gioia Tauro, avrà ricadute positive sull'utilizzo ed il potenziamento delle strutture di trasporto ferroviario dell'intera area territoriale.*

*Il Ministro dei trasporti e della navigazione: Claudio Burlando.*

*PEZZOLI. — Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*con l'inizio della stagione estiva si assiste a un insopportabile incremento delle attività ispettive degli enti previdenziali e dell'ispettorato del lavoro in alcune*

note località balneari della costiera veneta, come Jesolo, Bibione, Caorle, Eraclea;

vere e proprie squadre di ispettori « perseguitano » gli operatori turistici, colti nella punta di massimo impegno del loro breve periodo di attività; si compiono fulminei « blitz » da parte di *commandos* che penetrano negli alberghi, nei negozi e nei pubblici esercizi, bloccando il titolare ed eseguendo immediati interrogatori di terzo grado nei confronti di tutti coloro che « paiono » lavorare all'interno di queste aziende, ovviamente « a loro tutela »; gli stessi turisti stranieri rimangono perplessi e spaventati di fronte a tale e tanto atteggiamento poliziesco pertanto nei confronti di chi, ai loro occhi, non sembra cento un delinquente;

infrazioni spesso risibili vengono rilevate senza alcuna pietà a carico delle imprese ispezionate, con l'irrogazione di sanzioni spropositate rispetto all'entità del presunto danno subito dalle casse previdenziali; a volte, tali sanzioni, determinano addirittura la rovina economica di chi ne viene colpito;

per non parlare, infine, degli assurdi adempimenti imposti dalla legge sulla sicurezza, la così detta legge n. 626, concepita per realtà tipo Fiat o Pirelli, ma applicata indiscriminatamente anche a imprese piccole e piccolissime, oberandole di adempimenti sproporzionati rispetto alle loro possibilità organizzative, oneri talmente ridicoli che nemmeno gli uffici pubblici e le pubbliche amministrazioni rispettano —:

se tale inconsueto rigore venga adoperato anche nei confronti di località site in regioni controllate da forze politiche affini alla maggioranza di Governo e se nell'Italia del Sud, a fronte di innumerevoli attività che è risaputo essere controllate dalle organizzazioni criminali, ci sia il coraggio di effettuare controlli altrettanto severi, oppure se vi sia una sostanziale scelta di fondo volta a penalizzare il Veneto poiché zona non allineata ma non pericolosa quanto le « fabbriche » poste nei sotterranei dei vari Quartieri Spagnoli, che

tutti conoscono e che nessuno osa verificare. (4-18416)

*RISPOSTA. — In data 19.6.98, davanti la sede del Servizio Ispezione del Lavoro della Direzione citata, ha avuto luogo una manifestazione di protesta da parte di rappresentanti ed iscritti alla LIFE (Libera Federazione Imprenditoriale).*

*Su richiesta dei manifestanti è stata ricevuta una delegazione che ha protestato per le modalità e la quantità dei controlli ispettivi.*

*Oltre al numero delle ispezioni, sono state contestate le modalità di effettuazione delle stesse, condotte in maniera presuntivamente inquisitoria e autoritativa, spesso in orari con maggior picco di clientela, con relativi gravi disagi nel servizio.*

*Alla delegazione è stata fatta presente la doverosità dell'azione ispettiva, nonché la funzione sociale ad essa affidata e, nel contempo, sono state fornite assicurazioni sulle modalità delle ispezioni stesse.*

*Peraltro, in sede di Commissione per il coordinamento dell'attività di vigilanza, cui partecipano i rappresentanti degli istituti assicuratori, nonché i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, è stato concordato di privilegiare l'attività ispettiva proprio nei centri balneari, per i noti motivi della lotta al lavoro sommerso.*

*Detta attività è stata demandata al personale ispettivo dell'I.N.P.S., I.N.A.I.L. ed E.N.P.A.L.S., considerata la necessità di adibire gli ispettori del lavoro ad altre incombenze più urgenti.*

*Da notizie acquisite, nel mentre sono state effettuate contestazioni e notificazioni di non pochi illeciti amministrativi, non risulta che gli ispettori previdenziali degli enti suddetti abbiano tenuto comportamenti non conformi alle normative vigenti.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

PISANU. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale 3 giugno 1997, modificativo del piano di ripartizione delle frequenze ha, tra l'altro, destinato alcune bande al sistema radiomobile pubblico TACS gestito dalla società concessionaria Telecom Italia Mobile;

tali frequenze sono utilizzate in via provvisoria, dalle emittenti radiofoniche private;

a seguito del decreto citato diverse emittenti radiofoniche si sono ricollocate, sempre in via provvisoria, sulle bande alternative indicate dall'ispettorato territoriale del Ministero delle comunicazioni;

un nuovo decreto ministeriale del 20 marzo 1998 ha previsto un ulteriore riadeguamento dei radiocollegamenti, togliendo a numerose emittenti la possibilità di utilizzare le frequenze concesse, sia pur provvisoriamente, in alternativa all'obbligo di collocarsi nelle bande da 17.3 a 17.7 Ghz e da 21.2 a 23 Ghz che dovrebbero essere quelle definitive;

il rispetto dell'indicazione ministeriale significherebbe, soprattutto in Sardegna, la cessazione dell'attività di molte emittenti radiofoniche private le quali, peraltro, hanno provveduto con ulteriori investimenti nei mesi scorsi, a ricollocarsi nelle bande provvisorie indicate dal ministero;

l'utilizzo delle bande da 17.3 a 17.7 Ghz e da 21.2 a 23 Ghz richiede impianti molto costosi —:

se non ritenga urgente ed assolutamente indispensabile emanare disposizioni atte a consentire alle emittenti, almeno temporaneamente e con apposito coordinamento delle bande di frequenza sotto i 3 Ghz, di proseguire nelle trasmissioni in attesa che si creino le condizioni, anche di disponibilità delle apparecchiature, perché tutte le emittenti radio si collochino sui 17.3/17.7 Ghz. (4-16913)

RISPOSTA. — *Al riguardo si fa presente che i decreti di modifica del piano nazionale di ripartizione delle frequenze 3 giugno 1997 e 20 marzo 1998 sono stati emanati per consentire la disponibilità di ulteriori risorse spettrali per il sistema mobile pubblico personale di tipo numerico (GSM) e per riallocare lo spettro destinato a quello di tipo analogico TACS che opera nella banda dei 900 MHz.*

*Il predetto piano, attualmente in fase di revisione, prevede, nella tabella di ripartizione, la destinazione delle bande di frequenze attribuite ai servizi radioelettrici a particolari categorie di utenti (concessionari ad uso pubblico, concessionari ad uso privato, Ministero dell'interno, altri ministeri).*

*Particolare impegno ha richiesto, nell'ambito della revisione del piano, la destinazione ad usi civili della banda di frequenze da riservare al sistema radiomobile DCS 1800 a causa delle difficoltà del Ministero della difesa a liberare porzioni di spettro destinate a scopi militari.*

*Tale problematica ha finalmente trovato soluzione con l'emanazione della legge 1° luglio 1997, n. 189, che ha sancito il principio della compensazione economica in favore del Ministero della difesa; del d.m. 26 marzo 1998, con il quale sono state apportate le modifiche al piano nazionale di ripartizione delle frequenze, necessarie all'introduzione del sistema DCS 1800; del d.m. 25 marzo 1998 (regolamento che disciplina la materia della compensazione economica).*

*Con la rimozione di questo ostacolo, che aveva impedito la revisione generale del piano nazionale di ripartizione delle frequenze, è stato possibile portare a termine i lavori di redazione dello schema di piano che, al momento, è all'esame del Ministero della difesa.*

*Le modifiche apportate al piano tecnico hanno, peraltro, consentito di individuare una banda nell'intorno dei 2,4 GHz (2468 - 2483,5 MHz), che potrebbe essere destinata al soddisfacimento di esigenze in materia di collegamenti unidirezionali per emittenti radiofoniche private.*

*Questa risorsa, da riservare ai collegamenti di lunghezza compatibile con le ca-*

*ratteristiche di propagazione di tale banda, potrà soddisfare un numero considerevole di esigenze a condizione che l'impiego avvenga nel rispetto delle condizioni tecniche necessarie per un corretto uso dello spettro (impiego di apparati con caratteristiche tecniche adeguate e di antenne direttive di caratteristiche simili a quelle usate nei collegamenti fissi ad uso privato, che utilizzano frequenze in bande adiacenti).*

Il Ministro delle comunicazioni:  
Antonio Maccanico.

RODEGHIERO. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

il mancato completamento della cosiddetta « Strada dei Vivai », che passa attraverso i comuni di Ponte San Nicolò, Legnaro, Piove di Sacco, Sant'Angelo di Piove di Sacco, Saonara in provincia di Padova e Campolongo Maggiore in provincia di Venezia, strada che serve un territorio economicamente rilevante per il settore fiorovivaistico, comporta pesantissime conseguenze dovute al fatto che l'intenso e sostenuto traffico di mezzi pesanti crea seri pericoli all'incolumità delle persone e danni alle abitazioni prospicienti, oltre a gravi problemi di inquinamento acustico e ambientale;

il blocco della continuazione dell'opera ha portato i cittadini all'esasperazione tanto che le stesse amministrazioni locali paventano la necessità di assumere provvedimenti eclatanti, quali l'ipotesi di vietare il traffico pesante —:

quali iniziative intenda adottare per la risoluzione del problema, in particolare presso l'Enas, compartimento del Veneto, attraverso la definizione della progettazione esecutiva nonché del finanziamento dell'opera. (4-18137)

RISPOSTA. — *Su informazioni rese dall'Ente Nazionale per le Strade (ANAS) in merito all'interrogazione indicata in oggetto, si riferisce che successivamente all'attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto relativo alla*

*Superstrada di che trattasi, si è concretizzata la volontà di realizzare la « Nuova Romea », (accordo raggiunto con la Regione Veneto nel luglio 1997) che è al momento in fase di progettazione preliminare, così come anche il « Passante autostradale di Mestre », che ad essa verrà collegato.*

*La progettazione dell'opera comporta uno studio più approfondito per definire il disegno generale di rete.*

*Non appena sarà tracciato il citato quadro di riferimento progettuale e programmatico comprensivo anche di un'analisi di area vasta che evidenzii gli scenari della viabilità funzionali alle scelte operate sulle direttrici principali, si avvierà la procedura di valutazione di impatto ambientale della S.S. 516 Piove di Sacco-III lotto.*

*L'Ente comunica che in occasione dell'incontro avvenuto tra funzionari compartimentali ANAS, rappresentanti della Regione Veneto, della Provincia di Venezia e della Provincia di Padova si è concordato, in primo luogo, di procedere alla redazione del progetto definitivo ed esecutivo del tratto della nuova S.S. n. 516 tra Liettoli (frazione di Campolongo Maggiore -Ve-) e la S.P. n. 95 dei « Pescatori », con sezione stradale a due corsie (Tipo IV CNR). Si è inoltre convenuto che la progettazione verrà redatta dalla Provincia di Padova, previa intesa con ANAS-Regione e Provincia di Venezia per la definizione dei criteri e standard progettuali da fornire al tecnico incaricato.*

*In merito al primo punto si rappresenta, infine, che la scelta della sezione stradale a due corsie comporta la rivisitazione del progetto alla luce dei volumi di traffico rilevati ed alla velocità di deflusso da garantire.*

*Allo stato si sta effettuando tale verifica insieme al progettista incaricato dalla Provincia di Padova.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Paolo Costa.

SAVARESE. — *Ai Ministri della sanità e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

*l'azienda Menarini spa, con sede in Pomezia, è uno dei centri più qualificati*

nell'ambito della ricerca e sperimentazione farmaceutica del nostro paese, e costituisce uno dei maggiori fattori di sviluppo occupazionale di tutto il litorale Sud-Tirrenico;

recentemente il nostro Paese si sta distinguendo per i grandi risultati ottenuti in questo ambito;

per effetto di una politica di ristrutturazione la stessa Menarini avrebbe programmato a breve una riduzione di 300 unità lavorative, aggravando ulteriormente la già precaria situazione occupazionale della zona;

i dipendenti dell'azienda, infatti, più volte riunitisi in assemblee, hanno sottolineato la loro crescente preoccupazione relativamente al caso in oggetto —:

quali misure di intervento siano state previste e/o adottate dai ministri interrogati per sostenere un importante settore come quello della ricerca scientifica;

quali interventi siano stati previsti e/o adottati, ed in quali termini, a difesa del livello occupazionale della zona di Pomezia. (4-17568)

**RISPOSTA.** — *In relazione all'interrogazione di cui all'oggetto, la Direzione Provinciale del Lavoro di Roma ha comunicato che la società Menarini Ricerche S.P.A. ha sede in Pomezia, dove svolge attività di ricerca molecolare nel settore chimico-farmaceutico, e filiali in Firenze e Pisa.*

*L'azienda occupa complessivamente nelle tre officine di lavorazione predette, n. 144 unità dipendenti (n. 83 a Pomezia, n. 54 a Firenze e n. 7 a Pisa).*

*Dall'esame della documentazione relativa al personale occupato negli anni dal 1995 al 1998, è stato accertato che non ci sono state variazioni sostanziali nel numero dei dipendenti occupati nelle tre unità produttive né risultano avanzate richieste di ammortizzatori sociali ai sensi della legge n. 223/1991.*

*È risultato, inoltre, che nell'ottobre 1996 fu presentata all'Ufficio Provinciale del Lavoro e Massima Occupazione di Roma una richiesta di sospensione dagli obblighi oc-*

*cupazionale delle categorie protette per « crisi aziendale », causata dalla manovra governativa sul contenimento della spesa sanitaria operata nel luglio 1996 che aveva avuto grave ripercussione nel comparto farmaceutico con conseguente limitazione degli investimenti per la ricerca.*

*Tale richiesta fu accolta limitatamente al periodo 31.12.1996 - 30.6.1997.*

*La Rappresentanza Sindacale Aziendale di Pomezia, in data 8.7.1998, ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione per trattative per riduzione di personale, né di essere a conoscenza di iniziative simili per altre unità produttive dell'intero Gruppo MENARINI né, tantomeno, di avere attuato azioni sindacali in merito a quanto segnalato.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**STORACE.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere —:*

*se corrisponda a verità la notizia riportata da Il Messaggero del 13 febbraio 1998 che la società Black & Decker potrebbe tagliare i seicentotrentadue posti di lavoro dello stabilimento italiano di Molteno nel quadro di un piano di ristrutturazione;*

*in caso di risposta affermativa, quali misure urgenti per la salvaguardia dei posti di lavoro abbia approntato il Ministro interrogato. (4-15815)*

**RISPOSTA.** — *La Ditta Black & Decker di Molteno (LC), in data 18 febbraio 1998 ha ufficialmente reso nota la previsione di chiusura, a fine anno dello stabilimento di Molteno.*

*Tale chiusura investe 672 lavoratori dipendenti e coinvolge una pluralità di piccole e medie imprese dell'indotto, sorte in virtù della presenza sul territorio della suddetta multinazionale.*

L'azienda appartiene al settore metalmeccanico ed opera nel comparto elettrotensileria. L'organico consta di 403 uomini e 269 donne, di cui:

dirigenti n. 5;

impiegati n. 140 (di cui 22 donne);

operai n. 527 (di cui 247 donne).

Le motivazioni, addotte dalla società in argomento, ineriscono aspetti economico-finanziari. Gli ultimi bilanci d'esercizio (1995-1996) risultano chiusi con una perdita di circa 11,6 miliardi nel 1995 e di 7,4 miliardi per il 1996. Il bilancio 1997 si assesta su una perdita di 20 miliardi a fronte di un fatturato di 410 miliardi.

Nel 1997 è stato chiuso lo stabilimento di Civate, con il passaggio di 87 lavoratori a Molteno e la messa in mobilità di 90 lavoratori. Al fine di migliorare i livelli di efficienza, è stata attuata una riorganizzazione dello stabilimento di Molteno, che ha comportato un aumento della produttività per singolo addetto, nel corso dello stesso anno.

La decisione di chiudere lo stabilimento di Molteno ha investito tutte le forze sociali, presenti sul territorio ed in particolare il Ministero dell'industria, nonché la Regione Lombardia.

Il primo incontro con le parti sociali è avvenuto presso l'Assessorato Regionale per le Attività Produttive e successivamente, in data 26 maggio 1998, è stato sottoscritto presso il Ministero dell'industria, presente anche il Ministero del Lavoro, un accordo per la gestione del piano industriale e dei relativi riflessi sulla salvaguardia dei livelli occupazionali.

Nell'ambito di detto Accordo è previsto il ricorso alla procedura di mobilità. Infatti, in pari data, è stata aperta una procedura di riduzione di personale per n. 100 dipendenti, alla quale ha fatto seguito un accordo, redatto in data 10 giugno 1998, per la messa in mobilità della stesse unità, da attuare per contingenti di lavoratori, fino a totale esaurimento entro il 31 agosto 1998.

La selezione dei lavoratori in esubero è basata su criteri inerenti alle esigenze tec-

niche, organizzative e produttive, in sostituzione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 1, della legge 223/91.

Si precisa, altresì, che nell'accordo del 10 giugno 1998 è riconosciuta una incentivazione finanziaria per i lavoratori interessati all'esodo. Tale incentivazione è fissata in lire 20 milioni per ogni lavoratore, più un milione per ogni anno di anzianità aziendale e sono, altresì, previste integrazioni diversificate per i dipendenti con carico familiare.

Il citato Accordo prevede anche un possibile ricorso alla Cassa integrazione guadagni straordinaria.

Si rappresenta, infine, che si stanno svolgendo degli incontri presso la Regione Lombardia, finalizzati al raggiungimento di ulteriori accordi in merito all'insediamento, in Molteno, della Ditta SANDRIGARDEN di Garbagnate Monastero (LC), nonché di altre aziende, interessate a trasferire la propria attività nel territorio e ad avviare produzioni con il marchio Black & Decker.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

TRINGALI. — Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere quali motivi impediscano la conclusione dell'iter della pratica intestata a Rosas Angelino nato a Padria (Sassari) il 30 maggio 1940 e residente a Busto Arsizio, Via San Pietro 14, intesa ad ottenere la definizione della pratica di ri-congiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, per la quale l'interessato è in possesso del modello TRC/01BIS che l'Inps ha già provveduto ad inviare al Ministero del tesoro.

(4-16628)

RISPOSTA. — In relazione all'interrogazione in oggetto, si fa presente a codesta Presidenza che gli adempimenti a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sono stati ultimati con l'invio al Ministero del Tesoro del modello TRC/01 BIS riguardante la definizione della pratica di

*ricongiunzione dei periodi assicurativi del Sig. Angelino ROSAS, ai sensi della legge n. 29/1979.*

*Si invita, pertanto, codesto ufficio a voler rideterminare l'Amministrazione competente a rispondere in via definitiva all'interrogazione in questione.*

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

**TURRONI e SARACENI.** — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, di grazia e giustizia e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della passata legislatura è stata presentata un'interrogazione ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della sanità (n. 4-09562) per denunciare e chiedere lumi circa l'allontanamento del primario coordinatore della divisione di medicina legale delle malattie professionali dell'Inail, dottor Luigi Anibaldi, e dell'aiuto medico legale presso la medesima divisione, dottor Lucio Aprile, dopo la denuncia da essi presentata circa la presenza di lastre sbriciolate di materiale di amianto del tipo Eternit giacente incustodito nel sottoscala dello stabile dell'Inail di via Guidobaldo del Monte n. 24, a Roma;

tale materiale proveniva dallo smantellamento di numerosi cassoni in Eternit posti al piano attico dello stabile nei locali della divisione medico legale per gli infortuni;

risulta agli interroganti che, in seguito a tale comunicazione, inviata il 23 gennaio 1995, si verificò l'immediato intervento del nucleo dei carabinieri del Noe e dei responsabili dei servizi di igiene ambientale della Asl competente che adottarono misure di isolamento delle zone contaminate;

a distanza di una settimana dalla comunicazione, il 31 gennaio 1995, il dottor Anibaldi veniva sollevato dall'incarico e trasferito presso il servizio normativo fun-

zioni assicurative, privo di ogni supporto amministrativo e senza collaboratori medici;

in data 16 febbraio 1995 anche il dottor Aprile veniva sollevato dal suo incarico in direzione generale e trasferito ad altro incarico presso una struttura periferica senza che la struttura di cui faceva parte e quella di nuova destinazione ne avessero mai fatto richiesta;

sempre in data 16 febbraio 1995 il dottor Anibaldi ed il dottor Aprile rilasciavano alla compagnia carabinieri di Roma Parioli dichiarazioni regolarmente verbalizzate circa le modalità di conduzione dei lavori eseguiti per la rimozione dei serbatoi idrici dello stabile contenenti amianto, segnalando l'assoluto dispregio delle più elementari cautele e norme igienico preventive con enorme rischio e pericolosità sia per gli operai addetti sia per i frequentatori dello stabile —:

quali motivi abbiano indotto la dirigenza dell'Inail a distogliere dagli incarichi il dottor Anibaldi e il dottor Aprile;

se i trasferimenti siano la conseguenza della denuncia inoltrata al Noe e alla Asl in data 23 gennaio 1995;

se l'Inail abbia svolto una completa indagine ispettiva interna, come nella prassi si dovrebbe verificare, per accertare eventuali responsabilità collegate al comportamento dei coordinatori della divisione infortuni nei cui locali si sono svolti i lavori di rimozione dei serbatoi in Eternit;

quale sia lo stato delle indagini dei carabinieri del Noe e della magistratura a oltre due anni dalla denuncia, considerato che il dottor Anibaldi e il dottor Aprile non sono mai stati convocati dalle Autorità giudiziarie e che le testimonianze del personale dello stabile rese a suo tempo ai carabinieri erano risultate contraddittorie e reticenti;

se siano state svolte indagini sulle condizioni di lavoro degli operai incaricati di eseguire i lavori di demolizione, rimozione e successivo trattamento dei mate-

riali in cemento-amianto di tipo Eternit, provenienti dai serbatoi idrici;

se siano state osservate le norme dettate dalla legge 27 marzo 1992, n. 257 riguardo alle tecniche di manipolazione impiegate quali la preliminarare umidificazione e l'aspirazione delle fibre;

se la ditta che ha eseguito i lavori fosse regolarmente autorizzata ad eseguire lavori di questo tipo in ottemperanza alla legge 27 marzo 1992, n. 257 ed ai decreti ministeriali 5 settembre e 6 settembre 1994;

dove sia stato stoccato e bonificato il materiale contenente amianto e se siano state rispettate le norme di legge in materia. (4-10438)

**RISPOSTA.** — *Con lettera del 23.1.1995, il primario medico-legale Dr. Luigi Anibaldi e l'aiuto Dr. Lucio Aprile, entrambi in forza presso l'allora Divisione di Medicina Legale delle Malattie Professionali segnalavano, al Servizio di Igiene Ambientale della U.S.L. RM 1 e al Comando Operativo Ecologico dei Carabinieri, una situazione di « eventuale inquinamento asbestigeno » riscontrato presso lo stabile in Roma di Via Guidobaldo del Monte 24, ove era collocata la predetta struttura.*

*La segnalazione era scaturita dalla presenza, all'ingresso del citato stabile, di materiale proveniente dalla demolizione di vecchi cassoni idrici originariamente siti all'ultimo piano dell'edificio in argomento.*

*A seguito dell'esposto, la U.S.L. adita interdiceva l'uso dei locali ove i residui nocivi si trovavano accatastati.*

*Nel frattempo la Consulenza Tecnica per l'accertamento dei rischi professionali Inail, dopo aver effettuato in data 27.1.1995 un'analisi ambientale in « microscopia elettronica », aveva attestato, che « la concentrazione di fibre d'amianto nell'aria » era risultata inferiore alla sensibilità del metodo », talché « la dispersione delle fibre a partire dal cumulo » era « da considerarsi del tutto trascurabile ».*

*Successivamente, asportato totalmente il materiale pericoloso a cura di ditta specia-*

*lizzata, e ribadito, a seguito di ulteriori esami, da parte della citata consulenza, l'assoluta inesistenza di inquinamento ambientale, con provvedimento dell'11.3.1995 l'U.S.L. competente restituiva « agli usi consentiti » le aree già interdette.*

*Sull'accaduto venivano comunque svolte anche indagini ispettive che evidenziavano come la presenza di residui pericolosi fosse da addebitare, in sostanza, all'impresa che, originariamente incaricata di curare le operazioni di demolizioni dei pericolosi manufatti, aveva omesso di verificare che tutto il materiale asbestoso fosse asportato dagli ambienti interessati.*

*Premesso quanto sopra, per quanto riguarda il citato primario, Dr. Anibaldi, questi per la sua esperienza professionale, era stato, intanto, chiamato dal Direttore Generale nel gennaio 1995, ad operare, quale suo diretto collaboratore, con lo specifico incarico di definire gli aspetti di medicina del lavoro per l'Osservatorio Epidemiologico, atteso anche il particolare rilievo che andava assumendo all'epoca la problematica della cosiddetta « rettifica per errore » ex articolo 55, 5° comma, della Legge n. 88/1989 in tema di provvedimenti di erogazione di rendite per tecnopatie.*

*Per una più immediata operatività il Dr. Anibaldi, pur rimanendo formalmente incardinato presso la Divisione sanitaria di appartenenza, veniva distolto dall'incarico di primario preposto alla stessa e collocato presso l'allora Servizio Normativo Gestioni Assicurative.*

*Impugnato tale provvedimento da parte dell'interessato, il TAR del Lazio ne sospendeva l'esecuzione; il Dr. Anibaldi, nel giugno 1995, veniva pertanto provvisoriamente reintegrato nell'originario incarico e nelle relative funzioni.*

*Con sentenza depositata il 13.1.1997 l'adito TAR, decidendo nel merito-mentre ha accolto il ricorso limitatamente alla censura di carenza ed incongruità della motivazione posta a sostegno del trasferimento dell'interessato ad altra funzione — ha, viceversa, dichiarato infondato la censura di sviamento di potere, non ritenendo le circostanze addotte dal Dr. Anibaldi a fondamento delle proprie ragioni, idonee a com-*

provare che « il provvedimento impugnato sia stato adottato al solo scopo di punire un dipendente ritenuto scomodo ».

Si rappresenta comunque da ultimo che il Dr. Anibaldi è cessato dal servizio per limiti di età a decorrere dal 1° luglio 1997.

Per quanto riguarda il Dr. Aprile si fa presente che il sanitario è stato trasferito in data 16.2.1995 ad altro incarico presso la Direzione Regionale per il Lazio.

Inoltre, a seguito di verbale della U.S.L. RM A del 7.2.1996 la rimozione, lo stoccaggio e lo smaltimento di materiale contenente amianto (cassoni in eternit) dallo stabile occupato dalla Direzione Generale dell'INAIL, la Procura della Repubblica presso la Pretura circondariale di Roma ha iscritto procedimento penale a carico dell'Amministrazione della ditta incaricata della rimozione dei cassonetti, smaltiti poi a cura di altra ditta.

In data 29.11.1995 il Gip ha emesso decreto penale di condanna a dieci milioni di ammenda, e successivamente, in data 18.3.1998, a seguito di opposizione, il Pretore di Roma ha emesso sentenza di non doversi procedere perché il reato estinto per intervenuta prescrizione.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.

TURRONI, DE BIASIO CALIMANI, MARTINAT, STRADELLA, GALDELLI, GUIDO DUSSIN e LEONE DELFINO. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dei beni culturali e ambientali. — Per sapere — premesso che:

i mezzi di informazione nei primi giorni di luglio hanno dato notizia di una decisione assunta del Ministero dei lavori pubblici in base alla quale saranno rimosse le antiche pietre miliari lungo le strade statali per sostituirle con una non ben precisata « moderna segnaletica » a cominciare da quelle dell'Appia Antica;

le antiche pietre miliari fanno parte del paesaggio e costituiscono uno degli elementi caratterizzanti l'infrastruttura, al

pari delle alberature, delle maestà e sono meritevoli di tutela e conservazione, in particolare per il loro valore ed interesse storico-testimoniale —:

se siano vere le notizie riportate dai mezzi di informazione relative allo smantellamento e rimozione delle antiche pietre miliari, a cominciare dall'Appia Antica;

quali siano le iniziative che hanno eventualmente determinato tale decisione;

se sia stato acquisito l'assenso del Ministero dei beni culturali, atteso il valore storico-testimoniale delle antiche pietre miliari e la loro qualità caratterizzante il paesaggio e l'infrastruttura;

se non ritenga infine il Ministro dei beni culturali di emanare disposizioni volte alla tutela di elementi la cui ideazione risale indietro nei millenni. (4-18796)

RISPOSTA. — In merito alla interrogazione in oggetto, si riferisce che l'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale non ha mai assunto alcuna decisione circa la rimozione delle pietre miliari antiche lungo le strade statali; al riguardo si precisa che il comma 2 dell'articolo 129 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della Strada prevede che sulle strade già aperte al traffico siano mantenuti in opera i segnali distanziometrici lapidei.

La Soprintendenza Archeologica di Roma, nell'assicurare che curerà ogni forma di tutela delle pietre miliari antiche, valutando anche l'opportunità di salvaguardare quelle di periodi più recenti, ha riferito che non è a conoscenza di programmi o progetti di rimozione di antiche pietre miliari lungo la Via Appia Antica e di sostituzione delle stesse con segnaletica moderna.

Al contrario, per quanto riguarda l'Appia Antica, i progetti del Comune e dell'Ufficio suindicato, nell'ambito dei programmi Giubileo 2000, prevedono il recupero di tutte le preesistenze della strada, comprese quelle sepolte sotto l'attuale strato di asfalto.

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Paolo Costa.

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Barilla spa di Parma ha aperto il secondo stabilimento a Foggia che dovrebbe assumere cinquantadue lavoratori, da impiegare nel ciclo produttivo dell'azienda;

i criteri di assunzione della Barilla si sono dimostrati discriminatori, alla luce della ordinanza emessa dalla direzione della azienda, la quale prevede che chi indossa orecchini, bracciali e chi presenta tatuaggi non può essere assunto e neppure presentarsi per la preselezione per l'assunzione;

la Barilla ha giustificato la sua ordinanza adducendo l'argomento che gli orecchini e i bracciali potrebbero creare problemi al sistema di sicurezza della azienda;

l'azienda parmense, però, non ha fornito alcuna spiegazione su quali rischi e pericoli, per la sicurezza della azienda, si annidino nella presenza di tatuaggi sui corpi dei lavoratori —:

se, alla luce della citata ordinanza della Barilla spa, non intenda assumere apposite iniziative, anche ispettive, per verificare se non si configurino, a danno dei lavoratori, manifestazioni ed atteggiamenti intolleranti e discriminatori o violazioni della normativa vigente in materia di assunzioni. (4-13331)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto si riferisce l'esito degli accertamenti svolti e le informazioni acquisite presso il Gruppo BARILLA — stabilimento di Foggia, dal Servizio Ispezione Lavoro della Direzione Provinciale del Lavoro di Foggia.*

*Nello stabilimento citato sono complessivamente occupati n. 144 dipendenti, dei quali la maggior parte proviene dalla cessata ditta PASTIFICIO MERIDIONALE (assorbita nel 1983 dalla BARILLA) ed una minima parte risulta assunta ex novo con contratti di formazione lavoro.*

*A partire dal mese di settembre 1997 la BARILLA ha organizzato, per il personale impiegato nella linea produttiva, un seminario informativo con lo scopo di diffondere i principi di igiene e le regole di lavoro da adottare in tutti gli stabilimenti del gruppo, al fine di tutelare l'igiene del prodotto.*

*In questo contesto è stato distribuito un opuscolo in cui tra l'altro è previsto che il personale che entra nei reparti di produzione non debba indossare « anelli, orecchini, bracciali, pinzette per capelli, orologi ed eventuali altri oggetti personali ».*

*La misura, di natura cautelare, intende evitare il rischio dell'accidentale smarrimento degli oggetti durante la lavorazione del prodotto o all'interno delle confezioni, nonché il rischio di impigliamento nei meccanismi delle macchine o degli impianti.*

*È stato invece del tutto escluso dal personale interpellato che la BARILLA effettui, sia ai fini dell'assunzione che durante lo svolgimento del rapporto di lavoro, indagini su aspetti di vita intima (tatuaggi). E la riprova di ciò è data dalla presenza di diversi lavoratori che non risultano discriminati per effetto di tatuaggi sul corpo.*

*Va riferito, altresì, che lo stesso Gruppo BARILLA ha in corso di realizzazione un nuovo stabilimento per la produzione di pasta, contiguo a quello già esistente.*

*In previsione dell'entrata in vigore del nuovo stabilimento (2° semestre — c.a.), la BARILLA ALIMENTARE MEDITERRANEA S.p.A. con sede legale in Foggia, società all'uopo costituita dal Gruppo BARILLA con atto del 30.6.92, ha operato una prima selezione cartacea delle circa 2000 domande prodotte, nel tempo, dagli aspiranti.*

*Tale preselezione è consistita, essenzialmente, nell'accertamento del possesso del titolo di studio specifico di perito tecnico industriale.*

*L'ufficio ispettivo ha evidenziato che:*

a) *i criteri di valutazione ed i requisiti degli aspiranti, con la liberalizzazione in materia di assunzioni, sono del tutto rimessi alla libera discrezionalità dell'imprenditore che ha, quindi, ampia facoltà di scelta;*

b) *il questionario informativo di offerta del lavoro non contiene notizie in*

*contrasto con gli artt. 5 e 8 della legge 20.5.70, n. 300.*

*Le OO.SS. sono state preventivamente informate circa i criteri che sarebbero stati adottati per la valutazione e la selezione dei candidati all'assunzione.*

*Non risulta che le OO.SS. o i candidati abbiano avuto da ridire circa i criteri di valutazione e selezione adottati.*

*La selezione, vera e propria, è stata operata, nel periodo dall'ottobre 1997 al gennaio 1998, tra 241 candidati attraverso:*

*colloquio informativo;*

*colloquio tecnico;*

*lavoro di gruppo.*

*La commissione regionale per l'Impiego della Puglia in data 13.3.1998 ha approvato il progetto di formazione lavoro prodotto, in*

*data 20.2.98, dalla Barilla Alimentare Mediterranea s.p.a. di Foggia per l'assunzione di n. 55 tecnici per la conduzione di linee automatiche e 15 tecnici polivalenti di manutenzione.*

*La spa Barilla Mediterranea Alimentari, tra il maggio e luglio 98 ha proceduto all'assunzione:*

*di n. 47 (rispetto ai 55 previsti ed autorizzati) tecnici per la conduzione di linee automatiche;*

*di n. 15 (come da progetto) tecnici polivalenti di manutenzione. Inoltre ha assunto n. 2 impiegati con le mansioni rispettivamente di responsabile di manutenzione e responsabile controllo di qualità.*

*Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale: Tiziano Treu.*